



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 40

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 ottobre 2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale
Vicario G. De Nitto.

CDXL COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 20 ottobre 2015. Siamo in una giornata in cui l'ordine del giorno prevede due proposte di delibera. Una proposta di delibera viene inviata dalla Giunta al Consiglio ed è in relazione a una valorizzazione ai fini del trasferimento dell'immobile ex magazzini del sale di Via Sampierdarena; l'altra è una deliberazione di Consiglio, su proposta di un gruppo consiliare, nella fattispecie il Movimento 5 stelle, che propone la fusione per incorporazione della società Genova Parcheggio nella società Amt, cioè l'azienda di mobilità e trasporti.

Prima di questa fase del Consiglio comunale, iniziamo dalle interrogazioni a risposta immediata.

CDXLI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI A PROMOZIONE DELLA CICLABILITÀ».
-------	--

CDXLI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «PISTA CICLABILE DI VIA XX SETTEMBRE QUASI INUTILIZZATA».
-------	--

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Oggi è una giornata in cui si parlerà molto di mobilità. Iniziamo presto tra noi, con questa interrogazione, che è volta a fare il punto della situazione di quel piano di interventi a favore dello sviluppo della ciclabilità di cui si è dotato il Comune di Genova.

Lo sviluppo della ciclabilità prevede che i percorsi... il Pod prevede una tratta addirittura dalla Fiumara fino alla Questura, per poi proseguire verso la Val Bisagno. Gli interventi infrastrutturali mettono in sicurezza i percorsi, perché lo sviluppo della ciclabilità nella nostra città non è tanto osteggiato dalla conformazione orografica, che può essere superata facilmente con gli impianti di

risalita, ma comunque buona parte della nostra città si sviluppa più piani perfettamente orizzontali, ma quello che osta, è spesso, purtroppo, la commistione delle piste ciclabili, cioè dei tratti fruibili dai ciclisti, con il traffico ordinario. E questo preclude assolutamente la sicurezza. Infatti, non sono rari, come dovrebbero, gli incidenti che coinvolgono i ciclisti.

Nell'ambito di questo piano operativo di dettaglio, in cui si disegnano le piste ciclabili, forse il tratto che ha avuto maggior rilievo è quello di Via XX Settembre, che si inserisce e va inserito, però, come dicevo, in un percorso molto più lungo, che consenta di percorrere buona parte della nostra città per chi usa la bicicletta come mezzo di trasporto, per recarsi a scuola o al lavoro.

Tuttavia, la visibilità di Via XX Settembre è dovuta al fatto che questo intervento sembra un po' isolato, cioè non è chiaro il disegno che lo colleghi alle altre parti della città e lo renda quindi uno strumento di fruibilità della bicicletta, per chi la usa, la può usare, ne ha la possibilità, come strumento di mobilità e vuole farlo in sicurezza.

Per cui, Assessore, le chiedevo a che punto è questo piano operativo di dettaglio che, come ricordavo, prevede un tratto ben più lungo di Via XX Settembre e soprattutto dà al tratto di Via XX Settembre il significato di raccordarlo con altre zone della città. Grazie.

ANZALONE (Gruppo misto)

L'intervento è finalizzato intanto a capire, perché molti ciclisti si lamentano di questa pista, che inizia in Via XX Settembre e finisce in Via XX Settembre. E non solo i ciclisti. Si lamentano gli autisti dell'Amt innanzitutto, che trovano delle difficoltà nel transitare in direzione Brignole, Piazza de Ferrari, in quella corsia, ogni volta che si devono accostare per far scendere o salire gli utenti, ma anche i tassisti, che hanno problemi nell'accostarsi, per poter far scendere o raccogliere dei clienti.

È una pista ciclabile un po' anomala, perché innanzitutto viene utilizzata veramente da poche persone, da pochi ciclisti. Durante tutta la giornata abbiamo dei numeri addirittura imbarazzanti.

Questa pista, che di fatto è fruita in un senso di marcia, sappiamo tutti che in una pista ciclabile i sensi di marcia possono essere entrambi, cioè sia a salire che a scendere, è un problema avere una pista ciclabile che va solamente in una corsia di marcia. Quindi c'è un problema di sicurezza del Codice della strada e quindi diversi problemi che possono arrecare, in qualche maniera, dei problemi molto importanti alla viabilità e a coloro che utilizzano i mezzi pubblici.

L'interrogazione è volta a capire se invece di andare a impegnare delle risorse per creare queste piste ciclabili, se si potesse immaginare di realizzare delle piste ciclabili all'interno di bambini, parchi urbani, per i bambini magari, per coloro che in qualche maniera potrebbero utilizzare la pista anche per divertimento, o per imparare questo sport.

La pista ciclabile, così com'è stata pensata, ideata e realizzata, è poco fruita e crea molti problemi alla circolazione stradale.

Quindi volevamo sapere dall'Assessore se ci sono novità, se avete intenzione di ampliare, come ha detto la mia collega, questa pista, oppure se volete ripensarla, in qualche maniera e renderla soprattutto più sicura e fruibile dai ciclisti.

ASSESSORE DAGNINO

Il piano delle piste ciclabili che, ricordo, è deliberato già dal 2008, perciò anche rispetto all'ultima domanda del consigliere Anzalone, di dirottare queste risorse in altre situazioni, non è possibile.

Questo piano si sta evolvendo con una certa velocità, compatibilmente con i grandi cantieri che la nostra città sta vivendo. Adesso sono i grandi cantieri che ci stanno un po' fermando nelle diverse situazioni, ma ben vengano questi grandi cantieri, messa in sicurezza del Bisagno, eccetera.

Però, direi che le cose si stanno sbloccando. Evidentemente la pista di Via XX Settembre deve essere vista come il primo mattone di una rete, già deliberata, quella del Pod a cui faceva riferimento la consigliera Nicolella; una rete che però si sta ampliando anche rispetto alla nostra progettualità. Dovevamo cominciare da qualche parte.

Verso Levante, prestissimo, l'ordinanza è già fatta e Aster inizierà a lavorare, il collegamento Brignole con Questura, giardini di Brignole collegamento con Via XX Settembre, reso pedonale anche il percorso del tunnel che porta in Via Canevari, perciò con ha Val Bisagno.

Poi, abbiamo il ragionamento sulla copertura, sulle aiuole centrali della copertura del Bisagno. Ovviamente la parte del cosiddetto terzo lotto, cioè verso Brignole, bisognerà che sia concluso il cantiere. Ma la parte finale da Questura alla Fiera, anche questo si sta sistemando, perché la pista è al centro delle aiuole.

Il Pod si fermava lì per quanto riguarda Levante. Gli uffici stanno studiando, su mio input preciso, una collocazione anche in Corso Italia, perché evidentemente Corso Italia e una promenade che sembra nata per ospitare una pista ciclabile. Non è facilissimo collocarla. Si sta studiando.

Ponente: collegamento con Piazza de Ferrari e gli itinerari del centro storico, anche questi sono già deliberati, progettati, Aster ci ha fatto anche già i preventivi, perciò si tratta di metterli in essere.

A Ponente abbiamo il cantiere di Via Buoizzi, del parcheggio che sta sul deposito della metropolitana e che nei primi mesi del 2016 si concluderà e lì c'è la pista ciclabile. In occasione dell'apertura di questa, ci sarà un restyling in collegamento della primissima pista ciclabile, cioè quella che va dal Porto Antico alla stazione marittima, che ha bisogno un po' di risistemazione.

Sampierdarena è da progettare. È l'ultimo pezzo del Pod, che è quella da progettare. Nel frattempo, si pedonizza Via d'Aste, perciò lì ci sarà la pista ciclabile.

L'ho detto molto sinteticamente, ma non solo. Tutti i grandi progetti del Ponente prevedono, perché adesso la prevede la legge la presenza di piste ciclabili in ogni intervento stradale, di strade nuove o di manutenzione straordinaria. Perciò, come si è fatto nella strada Guido Rossa, nella strada a mare, la si farà in Lungo

Valle Canepa, ma nella stessa Via Cornigliano restaurata, nella fascia di rispetto di Prà e anche in quello che è il progetto Gate, cioè la sistemazione della zona di Via Siffredi, tra Piazza Savio e sostanzialmente Via Sestri.

In tutti questi grossi progetti, perché lo dice la legge, è compresa una pista ciclabile. Perciò diciamo che la rete va oltre il Pod e comincia ad avere un'articolazione davvero cittadina, con i tempi che sono un po' interrotti da questi ragionamenti di cantiere.

Venendo all'interrogazione del consigliere Anzalone, è evidente che la pista ciclabile di Via XX Settembre è fatta in tutta sicurezza, secondo le regole del Codice della strada, non potrebbe essere diversamente. I tassisti non potevano fermarsi neanche prima, perché in quella parte lì c'è divieto di sosta e di fermata.

Certamente a salire, ma a scendere l'anello si ricostituirà. Intanto valuteremo adesso, ma certamente il progetto del Blue Print, per esempio, che collegherà la Fiera al Porto Antico, potrà costruire un anello. Noi dobbiamo vedere la rete delle piste ciclabili in una dimensione davvero cittadina.

Sulle risorse ho già detto, perché sono state deliberate molti anni fa, perciò non possono essere finalizzate in altre situazioni, cioè c'erano già questi progetti.

I dati di frequentazione che abbiamo noi, che sono stati rilevati da Legambiente, sono dati, invece, abbastanza confortanti, sia in questi ultimi mesi, ma comunque, in generale, il fenomeno del ciclismo urbano, cioè del ciclismo che usano i cittadini per andare a lavorare, è passato dal 4,8%, sul totale degli spostamenti del 2010, al 6,5% del 2013. Sono dati che sono in continua ascesa.

Al di là di questo, io credo che una città moderna debba ospitare nei suoi spazi, anche se sono ristretti come nella nostra, purtroppo, tutte le mobilità, quelle dell'automobile e quelle del trasporto pubblico, ma anche quelle delle mobilità cosiddette alternative e non inquinanti.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Sono perfettamente d'accordo quando l'Assessore identifica nelle piste ciclabili un elemento di riqualificazione urbana in toto. È difficile sul nostro territorio, dove gli spazi sono pochi.

Il suggerimento è quello di prendere in considerazione, nelle zone di particolare pregio, tipo Corso Italia, la convivenza tra mezzi, con la moderazione del traffico, che forse potrebbe essere una soluzione per far convivere i vari strumenti di mobilità e sicuramente riqualificare gli spazi, restituendoli alla fruibilità dei cittadini.

ANZALONE (Gruppo misto)

Avevo chiesto se l'Amministrazione avesse qualche ipotesi di progetto per realizzare piste ciclabili all'interno dei parchi e dei giardini. Su questo dobbiamo avere dei dati in più, perché ad oggi non mi risultano progetti di questo genere.

Se fosse possibile reperire delle risorse, per destinare all'interno dei giardini e dei parchi urbani, per i bambini, un'area attrezzata per poter far fare questa esperienza anche ai più piccoli, sarebbe interessante vederlo realizzato.

CDXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «PEGGIORAMENTO SERVIZIO VOLABUS».**GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo all'interrogazione proposta dal consigliere Muscarà: «Considerato che il servizio Volabus riveste particolare importanza al fine di garantire un buon servizio agli utenti dell'aeroporto di Genova, infrastruttura fondamentale per lo sviluppo commerciale e turistico della nostra città» e poi, in questo lungo intervento, sostanzialmente, lo abbrevio per stare nei termini dell'interrogazione, ritiene che tre vetture, a fronte delle quattro utilizzate in precedenza sono troppo poche e che, a suo dire, vi è un peggioramento di questo importante servizio di collegamento del centro città con la struttura aeroportuale.

Risponderà l'assessore Dagnino. Do la parola all'interrogante, Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Con questa mia interrogazione voglio sottolineare un problema legato, anche questo, alla mobilità cittadina.

Il Volabus è un importante servizio che collega il centro della nostra città con la stazione aeroportuale, svolge, a un prezzo contenuto (il biglietto del Volabus è di circa sei euro) un importante servizio, proprio perché la nostra è una città che ha una vocazione turistica, un polo crocieristico, una città che è sede di importanti aziende dello shipping e aziende di alta tecnologia.

Quindi è necessario che funzioni bene la struttura aeroportuale. Per fare questa, la prima cosa è che esistano dei collegamenti funzionali tra città e aeroporto.

Purtroppo, dal mese di settembre, quando è entrato in funzione il nuovo orario, quel servizio che prima funzionava abbastanza bene, ha subito un grosso calo, soprattutto nella qualità e mi riferisco alla puntualità in particolar modo, perché il Volabus utilizza dei mezzi che sono confortevoli, quindi da quel punto di vista soddisfa le esigenze dell'utenza.

Ahimè, in questi ultimi due mesi, però, si sono verificati diversi disservizi legati alla mancata puntualità di questo importante servizio. Proprio perché collega la città con l'aeroporto, è necessario che sia puntuale per garantire un servizio sufficiente.

Mi risulta che fino ad agosto venivano utilizzate quattro vetture per svolgere questo servizio. Dal mese di settembre è stata ridotta di una vettura. Quindi attualmente sono solo tre le vetture che circolano in città per fornire questo servizio.

Ora, io, con la mia interrogazione, chiedo all'Assessore quali sono le motivazioni. Ho pensato che questo potrebbe essere legato a un'eventuale assegnazione della gara con un forte ribasso. Quindi è un problema economico?

Aspetto da lei una risposta rispetto a questo. Grazie.

ASSESSORE DAGNINO

Sì, ha ragione, consigliere Muscarà, soprattutto nel mese di ottobre c'è stato qualche disservizio in questo senso.

Prima erano utilizzati tre bus, più uno di scorta, perciò quello di scorta non consideriamolo. Diciamo che erano utilizzati in questo modo: due in servizio continuativo e un terzo inserito solo per lo svolgimento di due corse nell'arco della giornata.

La nuova gara che c'è stata ed è partito il nuovo servizio l'1 settembre, proprio per ragioni di risparmio, si è deciso di utilizzare soltanto due bus, naturalmente più uno di scorta, cioè si è passati da tre a due. E si è deciso di agire sui tempi di sosta al capolinea. Nel senso che i tempi di sosta precedenti erano molto dilatati, perché erano di venti minuti, riducendoli a tempi di sosta di dieci minuti, un quarto d'ora, che è nella media dei tempi di sosta di servizi analoghi.

Questo cambiamento di orario ha creato un po' di disservizi, certamente, forse anche un ritardo accumulato proprio ai capolinea da parte dei conducenti, ovviamente in modo non giustificato.

La cosa è stata monitorata e adesso si è deciso di riprogettare l'orario, ma questa disfunzione è all'attenzione assoluta di Amt. Perciò si continuerà a monitorare. Sarà fatto questo nuovo orario alla fine del mese, perché alla fine del mese saranno variati alcuni orari dei voli. Perciò, naturalmente, un servizio di questo tipo deve adattarsi ai voli principali dell'aeroporto.

È questa la fotografia della situazione.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore. Lei stessa ha detto che i disservizi sono legati alla diminuzione del numero di vetture. Lei ha detto che siamo passati da tre a due vetture. La vettura di scorta era necessaria perché nel momento in cui c'era un ritardo di una delle altre due vetture, la terza vettura entrava e andava a coprire i vuoti rimasti. Avendo tolto una vettura, è chiaro che in una città dove c'è il traffico che molto spesso non permette di rispettare gli orari, non si riesce più a garantire questo servizio.

Per quanto riguarda i tempi di sosta, è vero, prima erano venti minuti e sono stati ridotti, però vorrei ricordarle che il personale a bordo di questi autobus, oltre a guidare, effettua anche un servizio di biglietteria e di carico e scarico dei bagagli. Lei può pensare che quando a Sestri arriva un aereo con quaranta persone che affollano l'autobus, l'autista, oltre a fare i biglietti, deve anche caricare e scaricare i bagagli.

Quindi i dieci minuti che lei dice siano sufficienti, io ritengo che, invece, siano ben poco e quindi vadano poi a incidere sulla puntualità.

Io mi auguro che l'azienda, anche da parte sua, Assessore, riveda non solo gli orari, ma riveda anche la possibilità di reintrodurre quella vettura che, in qualche modo, permetteva di offrire un buon servizio. Anche perché noi andiamo a

impegnare delle risorse economiche in un servizio, che se però non ha un livello di qualità buono, rischia poi di non essere utilizzato, perché ci sono altre possibilità che gli utenti possono utilizzare.

Quindi o diamo un servizio efficiente, se no ha poco senso mantenerlo in questo modo. Grazie.

CDXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO: «NOMINA PRESIDENTE AGENZIA REGIONALE TRASPORTI».

FARELLO (Pd)

In questi giorni, Assessore, abbiamo letto sul giornale le notizie più disparate sulla nomina del nuovo Presidente all'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale, di cui il Comune di Genova è azionista, in realtà, in due vesti, perché è azionista direttamente come Comune di Genova e come componente di maggioranza relativa della Città metropolitana.

Io non voglio entrare nel merito delle discussioni che ci sono state sui nomi, che sono circolate sulla stampa. Non è compito mio, né nostro, giudicare le singole persone rispetto al loro *cursus honorum* o *dishonorum*. Il nostro interesse è un altro.

Uno è verificare se ha ancora senso mantenere in vita questa società; una società che è nata su voto di numerosi Consigli, comunali e provinciali. Questo sarebbe il quarto presidente: Ionna, Maggi, quello che fa funzioni in questo momento, quindi questo sarebbe tecnicamente il quarto, senza mai riuscire a svolgere alcuna funzione, senza mai completare il proprio organigramma dal punto di vista operativo e dovendo affrontare, senza alcuno strumento, le dinamiche tempestose che si sono sviluppate intorno sia alla legge regionale, sia al bando di gara accennato alla fine della legislatura regionale precedente e comunque sostenuto ancora in questa legislatura da parte dell'attuale legislazione regionale.

Secondariamente, riteniamo che se si è scelto – e l'ha scelto anche il Consiglio comunale di Genova con il suo voto – di dare vita a una società per azioni, dove la Regione è esclusivamente in maggioranza relativa, ma non in maggioranza assoluta, e per statuto non ha attribuito nessun potere di nomina sul presidente in maniera diretta, noi crediamo che se l'Agenzia deve ancora funzionare e ci deve ancora essere, gli azionisti debbano poter dire la loro su chi fa il presidente, oltre che, ovviamente, sulle cose che deve fare quest'Agenzia.

Ritengo che un atto d'imperio dell'azionista di maggioranza relativa rispetto a tutti gli altri, sarebbe una cosa molto sbagliata, che dovrebbe portare eventualmente il Comune di Genova e anche la Città metropolitana a prendere delle conseguenze.

Colgo l'occasione per chiedere anche di continuare l'azione di pressione perché il nuovo Assessore regionale venga a riferire in questo Consiglio su come intende, la nuova legislatura regionale, impostare la politica del trasporto pubblico locale, anche a fronte dei recenti fatti che si sono sviluppati in questi mesi.

ASSESSORE DAGNINO

Il socio di maggioranza non ha fatto atto d'imperio. Per combinazione, il Cda che ha eletto il nuovo presidente si è svolto un'ora fa, quaranta minuti fa.

Il 15 ottobre, la settimana scorsa, c'è stato il reintegro del membro rappresentante, socio di maggioranza, cioè Regione e Filse, la decisione del consiglio d'amministrazione, che per statuto elegge, tra i suoi componenti, il presidente, ha eletto il dottor Daniele Enotarpi, che è la persona che dalle dimissioni del presidente precedente, cioè del dottor Maggi, ha retto, come consigliere anziano, il Cda dell'Agenzia in questi mesi, anche un po' complicati per le situazioni di ricorsi, situazioni giuridiche. Perciò, è stato riconosciuto al dottor Enotarpi questo buon lavoro di questi mesi, perciò è stato eletto presidente all'unanimità dei componenti.

Per quanto riguarda, invece, la seconda domanda, cioè se ha senso mantenere l'Agenzia, è evidente che è una domanda che non trova risposta nei pochi minuti di un 54. L'Agenzia è uno strumento nel quale abbiamo creduto tutti, non soltanto gli amministratori, ma anche i rappresentanti dei lavoratori del settore. Certo è che se non diamo all'Agenzia una concretezza di struttura, la nomina di un direttore, una minima struttura, è evidente che non potrà svolgere il suo ruolo importante, pianificatorio, ma non solo, anche di stazione appaltante, di monitoraggio del futuro contratto.

Però, mi fermerei qui su questo tema, perché davvero il tempo non permette di sviscerare questo argomento, che è un argomento di riflessione importante in questo momento complesso di transizione.

FARELLO (Pd)

Raccolgo con soddisfazione il fatto che indipendentemente da questa iniziativa di oggi, il dialogo tra gli Enti abbia comunque portato a una soluzione che ritengo ragionevole e che ritengo corrispondente a quelle che erano state le indicazioni che avevo tentato anche di riassumere nel mio intervento precedente.

Ribadisco la necessità di avere velocemente un confronto con la Regione Liguria sul tema del trasporto pubblico locale, anche perché noi viviamo, in questo Consiglio comunale, di alcuni grandi classici che si sviluppano tutti gli anni. Non vorrei che tra qualche settimana, ad esempio, iniziasse il film del biglietto integrato, perché mentre dei destini dell'Agenzia, poi, effettivamente, ai cittadini genovesi può interessare poco, i destini della propria tariffa integrata ferroviaria-gomma, per dirne solamente una, penso che interessi parecchio.

CDXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «PROGETTI E PROGRAMMI PER LA PULIZIA E RIMOZIONE MANUFATTI DEGLI ALVEI DEI TORRENTI DELLA CITTÀ CHE CONTRIBUISCONO ALLE ESONDAZIONI, IN PARTICOLARE FEREGGIANO PARTE SCOPERTA E QUELLA COPERTA CHE SFOCIA NEL BISAGNO».

GRILLO (Pdl)

In molte occasioni è stato posto il problema di un'accurata pulizia degli alvei dei torrenti e, in modo particolare, di detriti e di masse ingombranti, che contribuiscono, indubbiamente, in caso di forti piogge, a parziali, se non addirittura consistenti, esondazioni.

In particolare, volevo avere notizie in merito al manufatto ex Serramenti, che insiste sulla sponda sinistra a sinistra a salire del torrente scoperto Fereggiano, sul quale vi erano impegni, a suo tempo assunti, tesi alla sua rimozione.

E poi vorrei segnalarle – notizia di questi giorni – che al di sopra di questo edificio ex Serramenti incombe una ulteriore frana, sempre nella parte scoperta del torrente Fereggiano.

Poi, avere notizie anche in merito alla manutenzione degli alvei coperti dei torrenti e in modo particolare quello che da via Fereggiano sfocia poi, attraversando Via Monticelli, nel Bisagno. Saremmo molto interessati a capire anche se sotto gli alvei coperti avviene una costante manutenzione, anticipandole che personalmente sarei molto interessato, se la legge me lo consente, accompagnato da un tecnico, a fare un sopralluogo nella parte coperta dei torrenti, per verificare in prima persona lo stato manutentivo dei fondali.

ASSESSORE CRIVELLO

Come sempre, una premessa di pochi secondi, per ribadire – naturalmente non è una volontà di sottrarmi alla domanda – che esistono competenze precise anche per quanto riguarda gli interventi sugli alvei.

In particolare, ancora ieri, abbiamo incontrato una rappresentanza di amministratori della Bassa Val Bisagno, per dire che in più circostanze le competenze spettano anche ai privati, quindi ai frontisti, o comunque chi ha costruito e vive sopra anche rivi tombati. Io lo ricordo sempre. Le mi chiede e assolutamente non c'è ragione di rifiutare un eventuale sopralluogo. Si tratta di capire dove, perché i rivi tombati che superano il chilometro in questa città sono ottantotto, di cui ventotto tombati, ma poi ne esistono anche minori. Poi, semmai, valuteremo insieme.

Per quanto riguarda gli interventi, noi, da diverse settimane, ne abbiamo effettuati più di cinquanta; una decina sono in corso e un'altra ventina sono previsti. Sul Bisagno abbiamo tolto circa mille metri cubi a Borgo Incrociati, 10

mila nel fornice di Marassi. Torneremo anche in quella realtà, perché dopo gli eventi di settembre, ovviamente, altri detriti si sono spostati.

Stiamo intervenendo, o comunque siamo in procinto di farlo, sul Fereggiano. Un intervento molto importante si sta effettuando, da settimane, nella zona della Marina di Sestri, Chiaravagna, portando via qualcosa come 13/14 mila metri cubi. E tutta una serie di altri sono previsti.

In riferimento al tema, che giustamente lei ricorda, della demolizione del manufatto di quell'attività, che peraltro è stata ricollocata, giustamente, da tempo, avevamo previsto un importo che mi pare si aggirava attorno ai 165 mila euro per poter intervenire e, ovviamente, agire anche sulla riprofilatura dell'argine stesso.

Dalle risultanze che sono state effettuate, perché è così che si procede, attraverso un'indagine geologica, è emerso che vi è una presenza, in qualche modo, di materiale di riporto alla base, una copertura detritica, come viene definita, che di fatto rendono e renderebbero impossibile l'adozione di fondamenta in maniera diretta. Quindi è necessario fondare il muro d'argine con pali, per rendere assolutamente più sicuro il tutto, quindi il costo è lievitato, se non addirittura raddoppiato. Ma è assolutamente a programma e poi lo vedremo assieme.

Per fare un ragionamento più complessivo velocemente, abbiamo due situazioni, complessivamente, che sono normate; una parte riguarda i manufatti comunali, insistenti in proiezione su rivi, su alvei, che sono quelli che riguardano le aree demaniali. Poi, abbiamo altri, che sono manufatti privati, abusivi o meno, che sono insistenti in alveo.

Sulla prima parte, ovviamente, passerei le tombinature, quelle che sono state effettuate dopo il 2000, quindi in riferimento ai nuovi piani di bacino e che non stanno dentro la portata e anche i franchi idraulici, è possibile che si vada anche verso un adeguamento. Questo è un particolare e lo si fa quando si fanno interventi di una certa rilevanza. Faccio l'esempio di Sestri, Chiaravagna, Via Giotto e altri.

La seconda parte, che mi pare che lei ha sottolineato più volte, riguarda, invece, l'individuazione di manufatti privati abusivi, che sono presenti in alveo. In questo caso le competenze sono a carico della Regione Liguria. Precedentemente erano a carico della Provincia.

È chiaro che questo tipo di valutazione in maniera sinergica la si fa d'intesa con gli uffici comunali dell'Urbanistica e della nostra Direzione di opere idrauliche, che in qualche modo, insieme, si provveda ad istruire l'eventuale pratica per una demolizione.

GRILLO (Pdl)

Assessore, considerato che è soprattutto nei mesi autunnali che si verificano fenomeni di forti piogge, con le note ormai annuali alluvioni ed esondazioni nella nostra città, io formalizzerò, al Presidente della competente Commissione, un approfondimento in sede di Commissione, anche per capire gli interventi che sono programmati in questa annualità. Lei ha fatto riferimento a molti interventi effettuati, molti dei quali, ovviamente, ancora lo devono essere.

Poi, capire anche, in quella Commissione, in che misura la Regione Liguria interviene con risorse per questa incombenza d'urgenza.

Vorrei ricordare che il presidente Toti, non appena si era insediato, aveva detto a grande voce che avrebbero prodotto notevoli investimenti per rimuovere e tenere puliti gli alvei dei torrenti.

È molto interessante capire se a questi pronunciamenti al momento sono conseguiti i fatti. Rinnoverò anche la richiesta che personalmente sono interessato a fare un sopralluogo nella parte coperta del Fereggiano, perché di persona si può anche verificare, molto più concretamente, lo stato dell'arte del fondale di questo torrente.

Dalle ore 14.40 assiste il Segretario Generale P. P. Miletì.

CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA COMPARINI: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONI MENSE SCOLASTICHE DOPO IL COSIDDETTO SCIOPERO DEL PANINO».

CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «MISURE ASSUNTE DOPO SOMMINISTRAZIONE PASTO SPECIALE ERRATO A BIMBO ALLERGICO, LAMETTA NEL CIBO E FRITTATA MULTICOLORE IN UNA MENSA GENOVESE».

COMPARINI (Lista Marco Doria)

È iniziato l'anno scolastico e quest'anno mi sembra che sia stata data un'attenzione maggiore del solito alla procedura per l'individuazione dei genitori membri delle Commissioni mensa e, logicamente, anche degli insegnanti.

Questo mi sembra un passo importante per arrivare a far sì che ci sia una condivisione, una collaborazione forte tra tutte le componenti che sono interessate a che i bambini mangino bene, che stiano in salute e non ci si trovi di fronte a inconvenienti gravi.

In questo senso, le chiederei come si è andati avanti rispetto allo sciopero del panino, perché per me la questione riveste anche un aspetto educativo che vorrei che fosse tenuto in conto. Mangiare un panino, invece che consumare un pasto a mensa insieme ai compagni, è un atto veramente di difficile comprensione da parte degli insegnanti, perché anche se siamo tutti consapevoli che occorre essere fermi nei controlli, quindi continuare a vigilare, anzi aumentare la vigilanza, pensiamo anche che sia necessario che i bambini, dal momento del pasto, ricevano anche lezioni di educazione alimentare, in primo luogo, ma anche di educazione alla socialità.

Mangiare un panino individualmente in un luogo che non sia a quest'uopo dedicato, farebbe perdere tutti quei connotati educativi che ha il momento del pasto e lo lascerebbe semplicemente a una delega in senso temporale: "Mando il bambino a scuola, mangia a scuola. Mi interessa che mangi, non mi interessa che abbia un contatto con gli altri e un discorso educativo dietro".

Quindi chiedo come si è andati avanti, se la scuola è intervenuta in qualche modo rispetto a questa cosa, anche perché ci sono delle norme che impediscono di mangiare il panino a scuola, quindi volevo sapere come si sono messe insieme le due cose. E cosa è stato fatto, in aggiunta a quello che già esisteva, per promuovere e rafforzare l'idea della partecipazione dei genitori alle Commissioni mensa e quindi a quest'organo di partecipazione fondamentale.

BRUNO (Fds)

La mia è una richiesta molto più circoscritta. Comunque, penso che molte di queste cose potranno, poi, essere più approfondite in un'eventuale ulteriore Commissione. In particolare, tre episodi che, in qualche modo, hanno minato la valenza educativa del pasto in una scuola genovese, quindi la somministrazione di un pasto speciale errato a un bimbo allergico, il frammento di lama di un cutter e una frittata multicolore, verde, o cose di questo genere.

Questo question time voleva esclusivamente chiedere quante diffide erano state rivolte alla ditta responsabile di questi dissapori rispetto alla valenza educativa del pasto all'interno delle mense genovesi.

Volevo sapere se è stata fatta, in qualche modo, un'ammenda e a quanto ammonti.

Poi, ne approfittavo per chiedere copia del verbale dell'accaduto e copia del contratto stipulato tra il Comune e la ditta quando si è aggiudicato l'appalto. Magari di queste cose specifiche faccio una e-mail, come sempre e l'Assessore, cortesemente, ha sempre risposto in tempo reale quasi.

Soprattutto la domanda è: sono state fatte delle diffide? È stata fatta un'ammenda e di quanto? E la disponibilità a fornire i documenti.

ASSESSORE BOERO

Mi prendo, Presidente, se posso, un pochetto più di tempo, visto che sono due le risposte.

Parto dall'ultimo dato. Indubbiamente, l'episodio della lametta del 30 settembre è stato un episodio grave. La prima ammenda, cioè la prima non conformità, con un'ammenda di 4.800,00 euro, per essere precisi, e a seguire le altre non conformità.

Tengo a dire che le due cose, le non conformità emanate in base ai contratti del Comune e il fatto della lametta, sono molto diverse. Perché il 5 ottobre, per quello che riguarda l'Amministrazione, ha presentato denuncia alla Polizia Giudiziaria e sarà poi la Magistratura a stabilire che tipo di reato si possa configurare in questo.

La stessa azienda ha presentato autodenuncia, partendo dai NAS, proprio per una forma di autotutela, visto che la filiera del cibo non riguarda solo l'azienda diretta che poi scodella ma, ad esempio, nel caso delle insalate, la ditta che va a insaccare i prodotti.

Quindi in attesa di queste conclusioni, indubbiamente, esistono le ammende, ma non esiste una decisione che sia, in qualche modo, conclusiva e finale. Tenendo anche presente che il lotto in questione non riguarda una sola azienda; riguarda anche l'azienda Villa Perla, che si sono messi insieme per il lotto. Non si può revocare una parte del lotto, bisognerebbe revocarlo tutto. Quindi prima di prendere decisioni del genere, effettivamente dobbiamo aspettare.

L'altro episodio, nonostante l'azienda avesse detto: "Faremo di tutto per riconquistare la fiducia", effettivamente è stato un episodio altrettanto increscioso, cioè questa frittata multicolore.

Per quello che riguarda la frittata multicolore, di cui io ho visto solo la foto, posso dire che è stata prelevata, consegnata alla Asl, che sta facendo verifiche. Informalmente hanno detto che non costituiva pericolo per la salute. Ma io aspetto la relazione scritta, che poi metteremo in rete. In ogni caso, era effettivamente molto marziana, quindi non aveva particolare senso che esistesse e che fosse somministrata.

Purtroppo, il pasto errato, invece, per un bimbo allergico, che è una cosa altrettanto grave, più grave, è venuta fuori solo nell'assemblea che si è fatta con i genitori, da parte di una maestra, di un'insegnante. Per quante notizie scritte – e qui io mi richiamo a quanto diceva la consigliera Comparini – esistono le Commissioni mensa, fatte da insegnanti e da genitori, con una modulistica che non è cambiata recentemente, tengo a dire. Qualcuno scrive che noi abbiamo aggiunto una voce, corpo estraneo, adesso, di conseguenza. I moduli del 2013 sono presenti. È una modulistica, io credo, completa.

Se vogliamo lavorare tutti insieme e non pensiamo che lavorare sulle mense sia conquistare il palazzo d'inverno o fare la rivoluzione, io credo che i canali istituzionali, che vedono gli insegnanti, che sono preoccupati quanto i genitori, lavorare all'interno dell'istituzione e segnalare.

Quindi io di quello, purtroppo, ho avuto... So che si trattava di pinoli e pollo, però non ho nessuna relazione su cui intervenire. Io credo che altrettanto grave, quanto la lametta, siano delle diete sbagliate, per tutto quello che succede.

È chiaro che altrettanta preoccupazione – e qui rispondo anche alla consigliera Comparini – viene per quello che riguarda il panino, ma non perché si voglia imporre qualcosa, ma perché indubbiamente, questa forma di protesta – e ognuno è legittimato, ovviamente, a protestare come ritiene – va un po' in contraddizione, non solo con la dimensione educativa, ma col fatto che tutto questo ricadrebbe sulla responsabilità degli insegnanti stessi, facendo mangiare i bambini. Qualche problema di allergia potrebbe venire fuori.

Ma questo è un tema che verrà affrontato – anche questo dell'eventuale panino, in generale, come proposta alternativa – nell'Anci.

L'Anci ha costituito recentemente una Commissione scuola, fra ventisette Comuni, quelli che hanno aderito, di cui sono coordinatore. Ci siamo visti la scorsa settimana; abbiamo messo sul tavolo dei temi. Uno dei temi generali non è tanto la mensa, quanto poi le problematiche connesse ai funzionamenti.

Questo tema potrà emergere, perché ci sono – al di là delle valenze educative – altri aspetti, io credo, altrettanto rilevanti e importanti.

Per quello che mi sembra, al di là di tutto, i controlli ci sono, la Asl li fa, l'Arpal li fa. Nelle scuole messe sotto osservazione in questi giorni, ci sono ancora più pressanti, anche se il personale che abbiamo a disposizione, mi pare di dieci unità, non può coprire tutti i giorni tutte le scuole, ma io credo anche nella collaborazione, che non sia però – e mi permetto di dirlo – quella ansimante sempre, che non collabora, ma che di fatto vede solo dei rischi e dei pericoli. Lavoriamo insieme per rendere migliori le nostre mense.

BRUNO (Fds)

Io mi riservo, ovviamente, di leggere bene contratti e quant'altro. Comunque, non avevo parlato di revoca, parlavo eventualmente di diffida che, se ben capisco, è uno strumento, in qualche modo, di segnalazione.

Sono un po' preoccupato su questa storia del bando, se una ditta inadempiente coinvolge e trascina in sé anche l'altra. Però, aspetto di leggere questa documentazione e comunque le mando una e-mail.

CDXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «SICUREZZA INCOLUMITÀ PERSONE O COSE NEI LUOGHI DELLA CITTÀ CON SCARSA ILLUMINAZIONE».

LAURO (Pdl)

In varie vie della città abbiamo il problema della scarsa illuminazione. Sicuramente non dipende da lei, però non è soltanto più un fatto di risparmio, qui si tratta di incolumità delle persone, che si lamentano del buio per tornare a casa, con i marciapiedi rotti, eccetera, e l'incolumità delle cose.

Già nello scorso ciclo, i nostri colleghi avevano denunciato il problema delle strade buie, dove si rompono i vetri delle macchine, dove le vetrine vengono danneggiate, dove anche le stesse luci comunali vengono danneggiate.

Si parlava anche di sigillare i tombini, o mettere una chiave, perché, logicamente, queste persone, questi malviventi staccano il tombino e lo buttano contro il vetro.

Invece, domenica, passeggiando per Via Bertani, ho visto nascosti questi due pezzi. Questo abbiamo misurato che sarà intorno ai dieci chili e questo intorno ai tre chili.

La situazione è questa, in Via Bertani, in Via Vannucci, in Carignano, Corso Carbonara, a Sampierdarena, a Certosa. Ormai ogni notte è diventato un delirio. Le macchine vengono danneggiate per rubare dentro, con oggetti di questo genere.

Assessore, o mettiamo delle telecamere, o mettiamo più luce. Invito i cittadini, se vedono robe del genere, a denunciarle e a portarle ai Vigili, perché comunque questa gente non gira con questi reperti sotto l'ascella e nel cappotto, ma li lascia nascosti nelle vie.

Ora farò altri sopralluoghi nelle aiuole di tante strade, perché sono sicura che ne troviamo delle altre.

Io chiedo che cosa si può fare per venire incontro ai cittadini, perché se uno passeggia con un vicino, che ha appena rotto la macchina con un affare del genere, potrebbe essere veramente pericoloso come testimone.

È diventata una città pericolosa. Illuminiamola in tutti i modi, o mettiamo delle telecamere nelle strade più buie. Facciamo quello che ci costa meno, però quello che è più interessante per tutelare l'incolumità delle cose e delle persone.

ASSESSORE CRIVELLO

Ovviamente, io, sulla base dell'articolo 54 non immaginavo che lei arrivasse con i corpi contundenti in Consiglio.

Al di là delle battute, il nostro rapporto di collaborazione... lei ha fatto un ragionamento più complessivo e generale, io chiedo che se ci riferiamo, in particolare, a qualche zona – lei ne ha citate alcune – in una via specifica, dove abbiamo individuato... lei ha individuato, i cittadini possono avere individuato ulteriori criticità, l'affrontiamo nello specifico.

Sulla questione più generale dico che stiamo lavorando come Giunta, con i colleghi Piazza e Italo Porcile, con l'ufficio competente, ma anche con Aster, con le associazioni di categoria, con Confindustria, con le imprese, per consolidare e rafforzare un progetto che sia poi concreto per quanto riguarda il tema dell'efficientamento energetico il più velocemente e il più celermente possibile, che vuol dire, quindi, attraverso luci a led potenziare e nel contempo anche garantirsi, nel corso dei prossimi anni, naturalmente, un ritorno economico non da poco.

Naturalmente, poi, non nego che ci possano essere situazioni legate alla fatiscenza di alcuni impianti nella nostra città. Ad oggi, noi abbiamo un sistema di illuminazione che è in grado di fornire quello che le norme richiedono, cioè di fatto l'illuminazione al suolo che è prevista dalle norme che ad oggi regolano questo tipo di attività.

In caso di guasto, è evidente che esiste, per quanto riguarda Aster che ha la competenza, un sistema attivo ventiquattr'ore su ventiquattro, quindi nelle condizioni di reperibilità, in tal senso, collegato normalmente con la Polizia Municipale. Esiste anche un numero verde, che è 8005231188, dove è possibile segnalare a tutte le ore, compreso fuori orario di servizio, segnalare eventuali guasti, lasciando un messaggio.

In questa città abbiamo 58 mila punti luce. In genere, alla luce dell'esperienza fatta, le segnalazioni sono mediamente tra le cento e duecento nel periodo estivo, dove gli impianti sono sottoposti a meno carico e trecento, quattrocento nella stagione invernale.

Accolgo l'invito e naturalmente le osservazioni della collega Lauro e dico che gli impianti, in alcune situazioni, in effetti, debbono essere, in qualche modo, sostituiti e stiamo lavorando in questa direzione, alla luce della quantità di 58 mila punti luce, che non sono pochi.

LAURO (Pdl)

Assessore grazie. Io ritengo che si debba coinvolgere anche Aster, perché in queste zone spesso i lampioni sono coperti dagli alberi, che non permettono alla strada, in quel punto, un'illuminazione sufficiente.

Invito anche i cittadini, quelli che passeggiano, quelli che portano il cane, a guardare nelle aiuole, perché queste persone, che magari la notte dopo romperanno i vetri delle macchine, lasciano direttamente questi pesi morti, chiamiamoli così per non dire dell'altro, proprio nei posti dove poi succedono tutti questi disastri.

Grazie per l'impegno. Vediamo questi 58 mila punti luci che risultano danno, con i nuovi led, però pensiamo anche di usare le telecamere, perché purtroppo sono l'unico modo per inibire questi furti e questi atti di vandalismo che colpiscono anche le piccole economie familiari.

GUERELLO – PRESIDENTE

Siamo riusciti a svolgere otto interrogazioni con una certa tranquillità nelle domande e nelle risposte. Per cui, passiamo all'appello.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P

12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	A
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	A
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Pignone Enrico	Consigliere	D
3	Salemi Pietro	Consigliere	D
4	Vassallo Giovanni	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele

10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDXLVII «COMMEMORAZIONE DELL'EX ASSESSORE E VICESINDACO CATRAMBONE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di iniziare i lavori, chiederei di mantenere un minuto di silenzio, in quanto sabato scorso, 17 ottobre, si è spento a Genova l'avvocato Gregorio Catrambone, iscritto fin da giovanissimo al Partito socialista, in questo partito venne eletto in ben cinque cicli amministrativi nel Consiglio comunale di Genova e fu, inoltre, assessore nelle Giunte Cerofolini, Campart, Merlo e con il sindaco Burlando ricoprì la carica di vicesindaco.

Era animato da una grande passione politica e fu tra i protagonisti di una fase di grandi cambiamenti nella nostra città, un'epoca in cui vi furono le trasformazioni urbanistiche di San Benigno e quella di Corte Lambruschini. E fu anche molto impegnato nella nascita, nella realizzazione delle Circoscrizioni.

Ci uniamo al dolore della famiglia e chiedo un minuto di raccoglimento. Grazie.

CDXLVIII RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL'ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010».

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione a questa delibera la Giunta mi ha poc'anzi fatto avere un documento che vado a leggervi.

«In merito alla nota inviata dall'Agenzia del Demanio, protocollo n. 201510010 del DR Liguria del 15 ottobre 2015, l'Agenzia del Demanio, a seguito di una relativa richiesta di chiarimenti da parte degli uffici comunali, si dichiara disponibile a fornire alla Civica Amministrazione ulteriori informazioni, con

particolare riguardo agli utilizzi in corso dell'immobile ex Magazzini del Sale di Sampierdarena.

In particolare, in merito al quesito di cui al punto c) della su citata nota, quali importi vengono chiesti o riscossi dall'Agenzia a fronte degli utilizzi, l'Agenzia nella nota stessa ha specificato di aver determinato in via provvisoria e salvo conguaglio, il corrispettivo dovuto per l'utilizzo in maniera corrispondente ad euro 2.018,50 annui, pari al dieci per cento del valore locativo di mercato stimato dall'Agenzia, in applicazione delle agevolazioni previste dal D.P.R. n. 296/2005.

Al riguardo saranno fornite integrazioni circa le modalità del periodo effettivo in cui sono stati riscossi i pagamenti, nonché relativi all'esistenza, o meno, di rate ancora da pagare.

Inoltre, sarà indicato se l'abbattimento del corrispettivo è stato applicato in virtù di specifici interventi effettuati dagli occupanti, ovvero in ragione della natura giuridica di questi.

Si ritiene, inoltre, opportuno acquisire copia del nullaosta rilasciato alla Sovrintendenza con eventuali prescrizioni e specifiche, necessari alla progettazione».

Questa è la nota che mi è stata consegnata e di cui vi ho dato lettura. A mio giudizio, sulla base di questo, sarebbe opportuno un passaggio in Commissione per acquisire questi elementi che l'Agenzia si dichiara disponibile a fornire.

Naturalmente, questa linea di pensiero mia, deve essere riscontrato dai Consiglieri, che saranno i Commissari sull'argomento.

Ritenete che possa essere una buona idea rimandarla in Commissione? Vi sono contrari?

Non vi sono contrari. Allora, ritengo che per poter dare modo di avere questi chiarimenti, vista la disponibilità dell'Agenzia del Demanio, chiedo alla Giunta di poter acquisire queste informazioni, di convocare tutti coloro che dovranno fornire queste informazioni e ai Presidenti delle Commissioni competenti di convocare, in tempi brevissimi, una Commissione per poter acquisire questi elementi e per approfondire la tematica.

CDXLIX

DELIBERA DI CONSIGLIO N. 184 DEL 09/06/2015 –
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI
BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ,
PUTTI AI SENSI DELL'ART. 51 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE:
«FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA
SOCIETÀ GENOVA PARCHEGGI S.p.A. NELLA
SOCIETÀ AMT AZIENDA MOBILITÀ E TRASPORTI
S.p.A.».

GUERELLO – PRESIDENTE

In analogia ad altre situazioni, io chiederei a uno dei proponenti di fare un brevissimo cappello di introduzione sul perché di questa proposta. È stato

consegnato un emendamento a firma Grillo, che dovrà essere poi valutato se sarà accettato, o no, dai proponenti. Vediamo se vi saranno altri documenti.

Per cui, parla Boccaccio. Se può, cortesemente, introdurre brevemente la delibera.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Abbiamo proposto, con questa delibera di Consiglio, di fondere la società Genova Parcheggio nella società Amt. Le motivazioni sono state ampiamente discusse in Commissione e, devo dire, parzialmente anche riportate dai media.

Le ricordo qui brevemente affinché costituiscano ulteriore spunto di riflessione e di scambio nei lavori odierni.

Innanzitutto vi è l'obiettivo di razionalizzare la gestione della mobilità urbana. Abbiamo detto che ci sono esempi diffusi in Italia e in Europa, in cui un unico gestore contemporaneo del trasporto pubblico e della sosta, produce benefici per l'attuazione dei piani di mobilità.

Il secondo obiettivo è una riduzione sensibile dei costi dirigenziali che, in particolare, nella società Genova Parcheggio sono piuttosto elevati (640 mila euro per tre dirigenti).

Infine, un recupero di risorse, che noi abbiamo stimato in circa 2 milioni di euro all'anno tra maggiori ricavi, riduzione dei costi e sinergie da integrazioni.

Sostanzialmente, queste sono delle cose su cui invito tutti a riflettere, perché – l'abbiamo spiegato chiaramente durante i lavori della Commissione – non vi è nessun intento persecutorio, né nei confronti della società Genova Parcheggio, né nei confronti dei suoi lavoratori, tanto meno nei confronti del management. Ma c'è la volontà di fare in modo che un bene comune importantissimo, come sono le superfici del Comune di Genova, che l'azionista mette a disposizione in questa società, producano un ritorno alla cittadinanza superiore, molto superiore direi, rispetto a quello che hanno fatto finora.

Abbiamo spiegato ampiamente che Genova Parcheggio incassa circa 12 milioni di euro, ma il canone netto nei confronti del Comune è di 2.044.000,00 euro, quindi meno del venti per cento delle somme incassate.

Già ho detto dell'aspetto dirigenziale. Genova Parcheggio ha un ritardo nei pagamenti di circa 1,8 milioni di euro, per quote canoni 2013, 2014 e 2015. Analisi che abbiamo fatto, grazie anche ai dati che ci ha fornito l'azienda in quest'aula, le isole azzurre, che producono un incasso di circa 4 milioni di euro l'anno – e sono 1576 – produrrebbero quindi un incasso pari indicativamente a quattro ore e mezza al giorno sulle dodici in cui sono operative.

Noi crediamo che un'azienda, quest'azienda, o chiunque sia chiamato a far fruttare un bene pubblico importante, come quello che il Comune gli assegna, debba attrezzarsi, e se non l'ha fatto finora, speriamo che lo faccia in conseguenza di questa iniziativa di fusione, per far rendere queste aree più di questo.

Non ci siamo neanche fermati qui, abbiamo fatto una valutazione, grazie anche alle considerazioni che ascoltato dalle organizzazioni sindacali in quest'aula, che naturalmente lamentavano le preoccupazioni legittime e comprensibili dei

lavoratori rispetto a questa operazione, abbiamo calcolato che un incremento dell'incasso di solo il quindici per cento delle sole isole azzurre, produrrebbe circa 500 mila euro netti di Iva di maggiori incassi e che al costo medio di un operaio di Genova Parcheggio, che ha indicato nel cruscotto consegnatoci dalla Direzione partecipati in 34.300 euro all'anno, questo significherebbe la possibilità di avere quattordici persone in più ed è questo che sosteniamo, all'interno di quell'azienda, o di quello che risulterà dalla fusione, per avere un maggiore controllo, perché ci è stato detto qui in aula che al momento le ore lavoro delle persone, che pure già lavorano parecchio, quaranta ore settimanali, se ricordo bene, riescono però – visti gli organici – a coprire solo la metà del controllo delle ore operative dell'intera isola azzurra e blu area.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie a lei, che correttamente è stato nei tempi che avevamo suggerito.

A questo punto vi è un emendamento proposto dal consigliere Grillo. L'ho fatto distribuire. Do la parola al Consigliere per l'illustrazione.

GRILLO (Pdl)

L'incorporazione di Genova Parcheggio in Amt non è un problema nuovo rispetto alla deliberazione che ci è stata presentata, anche se, pur apprezzabile, nel senso che in passato ci sono state molte iniziative consiliari e anche un paio di ordini del giorno che facevano già questa proposta, respinti dalla Giunta.

Questa è la dimostrazione che non da oggi, ma anche ieri, in passato, vi siano state sempre molte perplessità da parte della Giunta nell'affrontare concretamente questo problema.

Con questo emendamento citiamo, nelle premesse, l'istruttoria che ha avuto questa pratica, con le Commissioni consiliari del 16 settembre, 1 ottobre e 15 ottobre, con audizione, in quest'ultima Commissione, delle organizzazioni sindacali e il management di Genova Parcheggio.

Evidenziamo sempre nelle premesse i pareri tecnici dei responsabili degli uffici. Per cui, richiamati questi fattori, anche il parere negli uffici, nella dicitura con cui sono stati evidenziati, meritano particolare attenzione, fatta questa premessa, le proposte di emendamento alla delibera sono le seguenti:

- al punto 1 del dispositivo, che recita: «di fondere, per incorporazione, la società Genova Parcheggio S.p.A. nella società Amt» aggiungere a questo capoverso: «previa verifica di fattibilità circa i provvedimenti che verranno adottati dalla Regione Liguria, riferiti all'individuazione dell'azienda che gestirà il servizio di pubblico trasporto».

Poi, al primo punto, sostituire i punti 2), 3) e 4) del dispositivo (che intendiamo soppressi) con il punto 2) che recita: «di rinviare tutti gli adempimenti necessari ad attuare l'operazione di fusione per incorporazione all'esito della verifica di fattibilità di cui al punto precedente» e cioè l'operazione legge regionale e l'azienda di trasporti che verrà individuata per la città di Genova.

Inserire, dopo il punto 2), il punto 3) come segue: «di stabilire che il Consiglio comunale sia costantemente informato sullo sviluppo delle procedure di gara per l'affidamento del trasporto pubblico locale a Genova».

Infine, i punti 5), 6) e 7) del dispositivo diventano rispettivamente i punti 4), 5) e 6).

Quindi, nell'evidenziare che la questione è già stata posta da tempo all'attenzione del Consiglio comunale e che è anche condivisibile per quanto mi riguarda, al fine di offrire certezze che quest'operazione veramente si possa concretizzare e per la natura dell'emendamento, è opportuno aspettare le deliberazioni che in merito adotterà la Regione Liguria, l'individuazione della società che dovrà gestire il pubblico trasporto a Genova e, di conseguenza, poi, questa delibera potrà essere concretamente realizzata, con la certezza che questa poi diventi, a tutti gli effetti, efficace.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel tempo che il consigliere Grillo spiegava le motivazioni del suo emendamento, è stato depositato – e lo sto facendo distribuire – un secondo emendamento, con parecchi firmatari. Il primo è Musso Enrico.

Lo illustra Musso Enrico. A lei la parola. Emendamento n. 2.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Grazie Presidente. Intanto, una precisazione tecnica: si tratta di un emendamento che, di fatto, consta di due parti, che riguardano due argomenti diversi e si potevano presentare due emendamenti staccati o, preferendo, si può votare per parti questo emendamento, qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

La prima parte di questo emendamento è molto semplice, vorrei dire banale. Nella proposta del Movimento 5 stelle, al tempo in cui fu presentata, venne scritta una data, una scadenza, che peraltro ormai è anche già passata ma, in ogni caso, era una scadenza con una data precisa. Questo ci pare improprio. Quindi tecnicamente vorremmo che questo fosse emendato con la dicitura: «entro sei mesi dalla data di approvazione della presente delibera», per dare corso alla parte dispositiva della delibera stessa.

La seconda parte, invece, è più di sostanza. Abbiamo ampiamente sviluppato e dibattuto in tema in Commissione, anche con le rappresentanze sindacali, e ci è parso che fosse opinione condivisa, direi senza eccezioni, da tutte le forze presenti in questo Consiglio, che l'operazione proposta da questa delibera non si traducesse in pericoli per i lavoratori impiegati nella società Genova Parcheggi.

Questa, mi permetto di dire, era una preoccupazione degli stessi proponenti, come è emerso chiaramente dal dibattito.

Mi sarei permesso semplicemente di chiedere che questa cosa fosse formalizzata in delibera, aggiungendo un punto nella parte dispositiva, che recita come segue: «di dare istruzioni alle società, incorporanda ed incorporante, affinché venga garantita, nel rispetto delle norme vigenti, la continuità lavorativa e contributiva di tutti i lavoratori della società Genova Parcheggi S.p.A., fatte salve

le norme vigenti relativamente alle posizioni dirigenziali». Naturalmente, per i dirigenti, continuano a valere le norme di sempre, incluse quelle, ove si applichino, relative alla loro licenziabilità.

Questo era il senso della parte seconda dell'emendamento, che invece è più di sostanza.

Come vede, Presidente, non c'è nessuna relazione tra le due parti, ma eventualmente l'Aula può suggerire di votarlo per parti separate.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non mi sembra siano pervenuti altri documenti alla Segreteria.
Intanto chiedo se ci siano interventi.

(Intervento fuori microfono)

L'intervento glielo davo l'ufficio, nel senso di dare il suo parere rispetto ai due documenti, Consigliere.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Era una mozione d'ordine, Presidente. Per poter valutare gli emendamenti, chiedevamo una sospensione di dieci minuti, un quarto d'ora.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sospensione concessa. Dieci minuti, un quarto d'ora.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Grazie.

(Dalle ore 15.19 alle ore 15.39 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati presentati due emendamenti. Vi è stata una richiesta di sospensione per un quarto d'ora.

Adesso do la parola ai proponenti, affinché possano esprimersi sui documenti presentati, vale a dire emendamento n. 1 ed emendamento n. 2. L'emendamento n. 2, nella duplice parte.

Consigliere Boccaccio, a lei la parola.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Per quanto concerne l'emendamento n. 1 del consigliere Grillo, che ringraziamo – come sempre – per la puntualità e la precisione, dobbiamo dire – ahimè – che è un emendamento che svuota completamente il senso della delibera e rinvia *sine die* qualunque azione. Anche perché i recenti orientamenti giurisprudenziali, a differenza di quello che abbiamo ascoltato in aula durante la Commissione, abbiamo trovato alcune delibere dei Tar in giro per

l'Italia, sostanzialmente stabiliscono che un'azienda che abbia degli affidamenti diretti cosiddetti minori, cioè inferiori al dieci per cento del giro d'affari, non è in alcun modo esclusa dalle gare per il servizio. Questa sarebbe la situazione di Amt, qualora Genova Parcheggio venisse incorporata.

Secondariamente non rischia nulla neanche l'azienda che – leggo testualmente – sia destinata di affidamenti diretti non conformi alla normativa europea – il caso di quasi tutti quelli italiani – e la cui durata ha il termine del 3 dicembre 2019. L'esclusione non si applica neppure alle imprese affidatarie del servizio oggetto di procedura concorsuale.

Quindi dopo aver disinnescato uno dei due elementi di considerazione, che era quello relativo alla preoccupazione dei lavoratori e ne parleremo dopo con l'emendamento del collega Musso, ma disinnesciamo anche la seconda motivazione, che era quella che un eventuale ingresso di Genova Parcheggio avrebbe rischiato poi di richiedere uno scorporo immediato in caso di partecipazione a una gara per l'affidamento del trasporto pubblico.

Così non è. Quindi, consigliere Grillo, devo dire che naturalmente noi respingiamo questo emendamento. Mi permetterei anche, con la collaborazione proattiva che ci ha contraddistinto e con il rispetto istituzionale che abbiamo nei suoi confronti, di chiederle il ritiro dell'emendamento, perché, naturalmente, qualora questo emendamento andasse al voto e venisse approvato, finirebbe con mantenere lo status quo e quindi, sostanzialmente, fare gli interessi della maggioranza, e credo che questo non sia il suo obiettivo, ma che il suo obiettivo sia più nobilmente quello di dare una centralità al ruolo del Consiglio comunale.

Abbiamo – credo l'ho spiegato a sufficienza prima – una società che propone la sosta più cara d'Italia, che costa una commissione abnorme alla città, che ha dei riparti nei pagamenti, che paga i propri dirigenti cari come il fuoco e che riempie poco le isole azzurre.

Io credo che chi vota a favore della delibera, sostanzialmente, vuole dire forte che così non si può continuare, così, dopo diciotto anni di attività non si può continuare. Chi voterà contro, evidentemente, o per un motivo o per l'altro, o per un interesse o per l'altro, evidentemente le cose stanno bene così.

Per quanto concerne l'emendamento n. 2, di cui ringraziamo il collega Musso e, tra l'altro, ringraziamo anche di averlo anticipato prima dei lavori, cosicché noi potessimo visionarlo ed analizzarlo, accettiamo entrambe le parti, quindi sia quella normale, legata alla fissazione di un termine di sei mesi dalla data di approvazione della presente delibera, sia quella più sostanziale, di inserire un nuovo punto del dispositivo, che garantisca formalmente... Mi permetto di dire che nelle normali operazioni di fusione e incorporazione, questo già avviene per norma di legge, però certamente è giusto sottolinearlo e riprenderlo anche formalmente all'interno della delibera, affinché questo contribuisca a rassicurare i lavoratori della società Genova Parcheggio, nel caso la delibera venga approvata, non si troveranno a rischiare nulla.

GUERELLO – PRESIDENTE

È stato chiamato in causa il consigliere Grillo; gli è stata rivolta un'istanza da parte del consigliere Boccaccio. Le do la parola per accettare o respingere l'invito.

GRILLO (Pdl)

Coerentemente con quanto abbiamo già dichiarato in sede di Commissione consiliare, la nostra proposta era quella di pervenire a un documento di indirizzo, alla quale, ovviamente, la Giunta si attenesse, al fine di raggiungere l'obiettivo condivisibile dell'incorporazione.

Considerato il parere degli uffici e l'incertezza ad oggi esistente sul fatto che sia costituita un'azienda del pubblico trasporto a Genova che, soltanto in quel caso, ha piena titolarità di assorbimento, ovviamente con tutte le garanzie che abbiamo evidenziato in Commissione anche per quanto riguarda il personale, in coerenza con quanto abbiamo affermato in Commissione, manteniamo l'odierno emendamento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla Giunta o per la posizione sugli emendamenti, oppure per la posizione sugli emendamenti e sulla delibera, salvo il fatto che poi darò, per dichiarazione di voto sugli emendamenti... sulla delibera, se la Giunta preferisce fare un unico ragionamento. La parola al Sindaco.

SINDACO DORIA

Naturalmente l'argomento è un argomento, ovviamente, di assoluto rilievo. La prima considerazione che faccio, riprendendo le parole del consigliere Grillo, è che non si tratta di una delibera di indirizzo, ma si tratta di una delibera che dice di procedere a una fusione tra due aziende. Quindi non è un indirizzo e non è nemmeno l'indirizzo dato all'Amministrazione a valutare un processo che è straordinariamente complesso e tecnicamente complesso.

Qua stiamo parlando di due aziende di dimensioni rilevanti; una ha più di duemila dipendenti e svolge la funzione del trasporto pubblico locale; l'altra ha più di centocinquanta dipendenti e svolge la funzione di gestione della sosta. Quindi hanno oggetti sociali che hanno a che vedere entrambi con il trasporto e con la mobilità, ma che si rivolgono anche ad utenze specifiche e hanno delle forti specificità l'una e l'altra.

A fronte di due aziende così significative, non si dà alla Giunta l'indirizzo di affidare una *due diligence* a dei professionisti che portino il Consiglio comunale a conoscenza di dati, di elementi, valutati e provati, per giudicare se è meglio fondere oppure no.

Prima di qualunque tipo di studio, che normalmente qualunque azionista che abbia a cuore gli interessi delle sue società affida a degli esperti, prima di tutto ciò si dice: «Voi fondete». Dal punto di vista del metodo è una cosa che nessun azionista di società che hanno complessità come quelle di cui stiamo parlando, farebbe mai. Assumere una decisione sulla base di valutazioni non suffragate da

studi, così sottoposti a un esame al microscopio. Quindi non ci è chiesto un indirizzo, o di avere un processo di approfondimento, ma di assumere una decisione che può avvenire, a mio giudizio, come penso che sia il giudizio di quel dunque azionista di un'impresa a cui si sottopone un'idea di fusione, dopo un'analisi attenta e approfondita delle tematiche.

Seconda questione: la gara. Adesso il consigliere Boccaccio ha citato dei pronunciamenti del Tar sulla possibilità di escludere da gare società che svolgano attività minori, relative non all'oggetto della gara. Quello che dicono i Tar da altre parti d'Italia è materia giurisprudenziali e noi abbiamo molte sentenze di Tar che magari sono in contrasto tra di loro, sentenze di Tar che sono contraddette da sentenze del Consiglio di Stato. La materia è complessa e articolata.

Quello che è certo è l'oggetto della gara della Liguria. L'oggetto della gara della Liguria prevede l'affidamento – e poi sulla gara della Liguria dirò qualcosa – del servizio del trasporto pubblico locale, punto. Tant'è vero che noi, studiando le pratiche, ci eravamo anche attrezzati e ci stavamo anche attrezzando con l'obiettivo di creare le condizioni che le aziende pubbliche potessero partecipare alla gara, di scorporare le rimesse, che non sarebbero state oggetto della gara e che non era nostra intenzione di mettere nelle mani del futuro vincitore della gara. Parlavamo solo di rimesse e già ci ponevamo il problema. Perché la gara per il Tpl, così com'era stata pensata, aveva per oggetto il servizio del trasporto pubblico locale.

La gara. Le sorti della gara che ha quest'oggetto sono sorti difficili, al momento, da prevedere. Ma noi qua esprimiamo un orientamento politico come Amministrazione, parlando di gara.

Il 5 novembre il Tar della Liguria si pronuncia sulle caratteristiche della gara, che non sono l'oggetto solo trasporto pubblico o altre cose; quello che viene sottoposto al giudizio del Tar Liguria sono le procedure di gara, non l'oggetto della gara, su un primo ricorso. E poi c'è un altro ricorso pendente, promosso dall'Autorità per la concorrenza, che riguarda – come il primo – l'estensione del bacino: bacino unico sì, bacino unico no. In nessun caso, però, si parla di critica, dal punto di vista giuridico, dell'oggetto della gara.

Noi abbiamo un obiettivo: in una situazione di estrema delicatezza, che riguarda anche, però, questo ragionamento sulla fusione, il 31/12/2015 scade formalmente l'affidamento del servizio alla nostra azienda di trasporto pubblico locale. Ad oggi, anche se ho ragionevoli certezze che questo punto interrogativo venga eliminato al più presto, non abbiamo alcun quadro normativo di riferimento su quello che accade per il trasporto pubblico locale dall'1 gennaio 2016 in avanti. Perché nella evidente impossibilità di realizzare una gara per quella data e di affidare il servizio – questo è un dato di fatto – è chiaro che ci dovrà essere un percorso molto complesso, di cui Regione Liguria e Agenzia regionale del Tpl dovranno essere protagoniste – perché non siamo noi che possiamo, unilateralmente, prorogare dei contratti di servizio che sono scaduti – dovranno definire un quadro di certezze.

Questo quadro di certezze, che va comunque a chiedere delle proroghe, che sono già state concesse, per cui da questo punto di vista, siamo – mi si passi il termine – fuori tempo massimo per chiedere ulteriori proroghe agli affidamenti in essere, dovrà essere verosimilmente legato a un cronoprogramma molto preciso per la realizzazione della gara.

La gara, comunque, continuerà ad avere l'oggetto sia su bacino unico regionale, se i pronunciamenti del Tar e le valutazioni politiche del Consiglio regionale della Liguria legittimeranno quel percorso, sia su bacini diversi da quello unico regionale, avranno per oggetto il Tpl.

Quindi una gara con un cronoprogramma preciso, il cui oggetto è il Tpl, per cui noi potremmo procedere, per questo tipo di gara, non per delle gare astratte che si svolgono da altre parti d'Italia su cui i Tar si pronunciano, a una incorporazione, per poi procedere a uno scorporo dopo poco tempo.

Veniamo un attimo al problema delle due aziende.

Genova Parcheggio. Io non ho mai pensato che Genova Parcheggio fosse l'azienda perfetta. È un'azienda che però lavora. E voglio ricordare dei dati, che sono stati ricordati anche dal consigliere Boccaccio. È un'azienda che al Comune – riprendo le parole e le cifre del consigliere Boccaccio, dati certi – nell'ultimo anno ha dato 2 milioni di euro netti per la gestione di quelle aree. Su un fatturato di 12 milioni, è una cifra, secondo me, tutt'altro che trascurabile. Ed è un'azienda che può, come tutte le aziende, migliorare, ma ha un suo equilibrio.

È un'azienda che risponde, dal punto di vista delle strategie, a indicazioni che passano in Consiglio comunale, perché la determinazione delle blu aree avviene in questa sala; la determinazione delle tariffe avviene con atti pubblici. Quindi è un'azienda che risponde a delle indicazioni strategiche per quanto riguarda la politica della sosta del Consiglio comunale e che ha dato al Comune di Genova, da ultimo bilancio, 2 milioni di euro netti. Ed è un'azienda che ha un suo equilibrio.

Come tutte le aziende, avrà dei margini di miglioramento, potrà migliorare, ma in questo momento noi, come azionisti, abbiamo un'azienda che ha un suo equilibrio e che dà al Comune 2 milioni di euro.

Deve fare delle cose. Questa maggioranza ha proposto una delibera – e adesso non ho memorizzato, ma sicuramente i Consiglieri di opposizione, il Movimento 5 stelle, quella delibera non mi risulta che l'abbia assolutamente votata – che impone a tutte le aziende del Comune di parametrare gli stipendi dei propri dirigenti a seconda delle dimensioni dell'azienda, ai livelli dei dirigenti comunali. Fissa un sistema di tetti, preciso e definito, per cui tutte le aziende del Comune, Genova Parcheggio compresa, devono adeguarsi e lo devono fare rapidamente, entro quest'anno, al rispetto di una delibera che questa Giunta ha proposto al Consiglio comunale e che il Consiglio comunale – non tutti i Consiglieri comunali – ha votato, che fissa dei limiti alle retribuzioni dei dirigenti, che devono svolgere il loro lavoro e che, certo, possono essere licenziati, ma possono essere licenziati con tutte le garanzie che hanno dei dirigenti inquadrati con contratti di lavoro da dirigenti a tempo indeterminato.

Licenziare senza giusta causa un dirigente con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, fermo restando che noi abbiamo dato, con una delibera di Consiglio comunale, un'indicazione molto precisa, che dovrà essere rispettata, sul tetto delle retribuzioni ai dirigenti, costa alla collettività molto, molto, molto di più con le norme vigenti dei risparmi fantomatici che si potrebbero ottenere.

Genova Parcheggio è un'azienda in equilibrio, che dà 2 milioni di euro al Comune di Genova.

Io rivendico, per l'Amministrazione comunale, la possibilità di avere un rapporto con una sua azienda in equilibrio, di incassare questa somma da concessione e di poter disporre, nel momento in cui si delibera, in questa sala, la allocazione delle risorse di bilancio, anche la destinazione di questi 2 milioni di euro. Cosa che non potrei assolutamente fare se questo fosse in un'azienda che è in una situazione, purtroppo, ben diversa da quella di Genova Parcheggio.

(Applausi)

Qua voglio fare un'osservazione, perché un conto sono le petizioni di principio, un conto sono i desideri, un conto sono i rischi terribilmente reali.

Dal punto di vista del principio, ma certo che dire che si danno istruzioni alla società incorporanda ed incorporante affinché venga garantita, nel rispetto delle norme vigenti, la continuità lavorativa e contributiva di tutti i lavoratori, è una cosa che chi non sottoscriverebbe? È sacrosanta. Oltre che essere stra-giusta, è anche molto facile dirlo. È giusta.

Ma un conto è affermare una cosa giusta come principio, un conto è mettersi le mani davanti agli occhi per non vedere dei rischi reali. Questo è il punto.

Io posso dire di incorporare tutti quelli che voglio in una società, garantendo loro tutta la sicurezza, ma Amt è una società dove, da tempo, da anni, si utilizzano degli ammortizzatori sociali. È una società piena di problemi. È una società il cui equilibrio noi dobbiamo conquistare, perché è un impegno di questa Amministrazione, finché sarà azionista, giorno dopo giorno, anno dopo anno, mese dopo mese. Questo è il punto.

Per Amt noi abbiamo, in funzione... aspettiamo, anche se un certo percorso è stato anticipato con risorse aziendali, aspettiamo un fondino che ci consenta di mandare in uscita dei dipendenti, senza che questi siano sostituiti. Non stiamo mettendo i lavoratori di Genova Parcheggio in questa prospettiva, dentro un contenitore tranquillo e facile. Li andiamo a mettere in un contenitore di cui ci dovremo occupare e faremo, con tutto il nostro impegno e con tutta la nostra energia e con tutta la nostra fatica, per tenerlo in sesto, perché questo è il nostro dovere.

Questo è un altro motivo. Per cui, al di là dell'affermazione, che ovviamente condivido, io vedo dei rischi che sono evidenti, che non possono essere, in alcun modo, sottaciuti ed è un altro motivo che porta questa Amministrazione a essere contraria a questa ipotesi.

(Applausi)

GUERELLO – PRESIDENTE

Adesso, tornando agli emendamenti, abbiamo sentito la posizione dei proponenti la delibera, la posizione della Giunta, che ha fatto anche la posizione sulla delibera stessa.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto sugli emendamenti n. 1 e n. 2. Putti.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io prima avevo una mozione d'ordine da fare. Chiedevo un pronunciamento della Segreteria generale rispetto all'emendamento proposto dal consigliere Grillo, per avere anche una sorta di giurisprudenza futura.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sulla sua ammissibilità?

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Sì. Diciamo sull'ammissibilità...

GUERELLO – PRESIDENTE

In modo da fare il quesito esatto alla Segreteria, diciamo.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Visto che, sostanzialmente, chiede di eliminare i punti 2), 3) e 4). Tante volte ci sono stati bocciati emendamenti, numerosi, per molto meno. Eliminare tre punti di una delibera... cerchiamo di capire.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il quesito posto dal consigliere Putti è l'ammissibilità dell'emendamento n. 1, esposto prima dal consigliere Grillo e di cui al testo che ha davanti la Segreteria.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente.

Nella valutazione dell'emendamento, come è stato fatto anche per ogni altro emendamento, ci siamo fermati su una riflessione un po' di principio. Il punto n. 1 dell'emendamento chiede di aggiungere al deliberato una verifica di fattibilità della fusione per incorporazione. Quindi che cosa fa? A nostro parere, non stravolge il senso della delibera, piuttosto concretamente lo rinvia, quindi sottoponendo, anche gli altri punti, ad ulteriore analisi.

Ecco perché si è ritenuto, che nel caso in cui sovvertisse, chiaramente, quanto detto in delibera, non fosse ammissibile. Abbiamo ritenuto attinente l'ordine del giorno. Il fatto che lo rinviasse non ci sembrava obiettivamente un motivo di preclusione alla trattazione dell'emendamento.

Se negli altri casi fosse successo qualcosa di simile, io obiettivamente non lo ricordo, perché poi credo di poter dire che ogni caso, veramente, ha una storia un po' a sé. Questo ci è sembrato assolutamente ammissibile.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Bruno, per dichiarazioni di voto su emendamenti n. 1 e n. 2.

BRUNO (Fds)

Io volevo dire, a proposito dell'emendamento n. 1, che voterò a favore, perché ritengo che possa trasformare una delibera di cui condivido l'aspetto politico, l'aspetto strategico, ma che ha il rischio di un salto nel buio per diversi motivi, tra cui, in qualche modo, anche l'affidabilità di chi gestisce, in questo momento, l'Amt, l'altro la situazione in cui le politiche di privatizzazione, pur perverso, stanno mettendo il trasporto pubblico, non solo in questa città, in questa regione, ma anche in tutta Italia. Quindi questo emendamento, a mio avviso, permetterebbe di trasformare la delibera in un indirizzo politico, che non è un ordine del giorno, ma un indirizzo politico molto preciso, evitando le perplessità che sono state espresse dai lavoratori, dai sindacati, con i quali, laddove si può, laddove non c'è proprio un contrasto evidente, sarebbe opportuno lavorare insieme.

MALATESTA (Gruppo misto)

La mia richiesta di dichiarazione di voto verte sull'emendamento proposto dal consigliere Grillo, che ritengo migliorativo della delibera, perché dà un indirizzo e dà modo di discutere al meglio quello che sono le proposte che ci possono venire, poi, dalla disamina sia della nostra struttura del Comune, sia da parte della Direzione partecipate che da parte della Giunta, tutte le sinergie che si possono mettere in campo, invece che dare una delibera tout court di attuazione di una fusione in cui uno studio effettivo mi sembra che nella delibera stessa non sia contenuto, come invece una delibera dovrebbe contenere.

Quindi, siccome mi ravvedo rispetto a questa impostazione, dichiaro il mio voto favorevole rispetto all'emendamento del consigliere Grillo e il parere contrario rispetto all'emendamento n. 2.

FARELLO (Pd)

Per estrema correttezza, noi riconosciamo, in maniera non formale, ma sostanziale, che l'emendamento proposto dal gruppo del Pdl dà atto e dà credito alla discussione che c'è stata in Commissione, nelle diverse Commissioni, alle argomentazioni che sono state poste, non solo ed esclusivamente dall'Amministrazione nell'opporsi a questa iniziativa, ma anche da diversi dei soggetti che abbiamo audito in questa fase.

Certificata anche, da questo punto di vista, un elemento di chiarezza estrema, che è una cosa che in politica fa sempre bene. Ormai siamo, giustamente, in un sistema tripolare, dove ci sono nell'agone democratico tre filoni, sostanzialmente,

che poi hanno sfumature, quindi sono tre moltiplicati per... hanno tre indirizzi di come si sviluppa il governo di un territorio. Credo che anche questo faccia chiarezza.

Nello stesso tempo, proprio per fare chiarezza, noi riteniamo che l'impostazione che anche il Sindaco ha riassunto, nel dare su queste iniziative comprensive degli emendamenti, ci portino a dover sostenere un'altra strada, non questa strada, seppur migliorata e posta in un'ottica completamente diversa. Perché comunque l'accettazione di questo emendamento ci porterebbe ad approfondire questo percorso. Mentre noi pensiamo che il percorso, seppur arduo, sia un percorso di tipo diverso e poi ci esprimeremo successivamente.

Per queste ragioni, ma pur riconoscendo – lo ribadisco – l'impegno nei confronti del dibattito che c'è stato in Consiglio comunale, il gruppo del Partito democratico si esprime contrariamente anche agli emendamenti proposti dal Popolo della libertà.

GUERELLO – PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no.

Per cui, vado a nominare gli scrutatori. Vi sono volontari? Campora, Burlando, Malatesta.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

PREMESSA

Considerata l'istruttoria avvenuta nel corso delle Commissioni consiliari del 16 settembre, 1 ottobre e 15 ottobre 2015, con audizione delle Organizzazioni sindacali e management della società Genova Parcheggio S.p.A.

Visti i pareri tecnici dei dirigenti responsabili

formula la seguente

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

1. al punto 1 del dispositivo aggiungere:
«previa verifica di fattibilità circa i provvedimenti che verranno adottati dalla Regione Liguria, riferiti all'individuazione dell'azienda che gestirà il servizio di pubblico trasporto a Genova»;
2. sostituire i punti 2), 3) e 4) del dispositivo (da intendersi soppressi) con il seguente punto 2):

«di rinviare tutti gli adempimenti necessari ad attuare l'operazione di fusione per incorporazione all'esito della verifica di fattibilità di cui al punto precedente»;

3. inserire dopo il punto 2) il punto 3) come segue:
«di stabilire che il Consiglio comunale sia costantemente informato sullo sviluppo delle procedure di gara per l'affidamento del trasporto pubblico locale a Genova»;
4. i punti 5), 6) e 7) del dispositivo diventano rispettivamente i punti 4), 5) e 6).

Proponenti: Grillo, Lauro, Campora, Balleari (Pdl)

Emendamento n. 2

Nel punto 2 del dispositivo sostituire «...entro il 30/09/2015» con «entro 6 mesi dalla data d'approvazione della presente delibera».

Nel dispositivo inserire e aggiungere il seguente punto

5. Di dare istruzioni alle società, incorporanda ed incorporante, affinché venga garantita, nel rispetto delle norme vigenti, la continuità lavorativa e contributiva di tutti i lavoratori della società Genova Parcheggio S.p.A., fatte salve le norme vigenti relativamente alle posizioni dirigenziali.

Rinumerando di conseguenza i punti seguenti.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Enrico Musso); Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 7 voti favorevoli (Fds: Bruno; Pdl: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Gruppo misto: Malatesta; Sel: Pastorino), 25 voti contrari, 7 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei; Pd: Lodi; Lega Nord Liguria: Piana).

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

È capitato più volte che la Giunta portasse modifiche alle delibere, che vengono... C'è differenza con un Consigliere da questo punto di vista?

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

L'emendamento presuppone, in ogni caso, una votazione. Il fatto che ci sia una delibera di iniziativa consiliare che l'ha proposto, non toglie forza all'emendamento, che comunque va votato. È sulla mozione che, al contrario, l'eventuale proposta di emendamento deve essere accettata dai proponenti, perché è espressamente previsto dal regolamento. Non è così per le proposte di deliberazione della Giunta, o di iniziativa consiliare.

Ecco perché, a mio parere, l'ammissibilità ha, come conseguenza diretta, la votazione dell'emendamento.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla delibera di Consiglio n. 184 del 09/06/2015: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Fds: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Sel: Pastorino), 17 voti contrari, 12 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei; Pdl: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Udc: Gioia, Repetto; Lega Nord Liguria: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Precisamente stiamo parlando della delibera di Consiglio n. 184 del 9 giugno 2015.

Vi sono dichiarazioni di voto? Musso Enrico per dichiarazioni di voto.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Presidente, vorrei cominciare con un commento sulla votazione dell'emendamento n. 2 che si è appena svolta.

Io ho ascoltato con attenzione e, devo dire, anche con interesse le parole del signor Sindaco, che si è detto assolutamente d'accordo sul testo dell'emendamento ma, in realtà, cito le sue parole, sono cose che sono anche facili da dire, ma le preoccupazioni sono altre. E poi ha proseguito la sua argomentazione con molta coerenza.

Dove, secondo me, invece, non c'è stata altrettanta coerenza è stato nella votazione, perché se si è d'accordo su una certa frase, che in qualche modo sarebbe migliorativa della delibera, ma non si è d'accordo sulle conseguenze ulteriori, si doveva, da parte di chi ha votato, seguendo l'argomentazione del signor Sindaco, a favore dell'emendamento e poi votare contro la delibera.

Io difficilmente in quest'aula mi sono sottratto, me ne dovete dare atto, credo, tutti, alle cose che invece sono difficili da dire, quando era il caso. Quindi questa volta ne ho detta una che era facile da dire, altre volte se ne dicono che sono difficili da dire.

Qui il problema è che c'è qualcosa che è difficile da fare, a quanto pare, che è rendere più efficiente la gestione di quest'azienda che tutti, in quest'aula, hanno, con accenti diversi, riconosciuto essere assai inefficiente.

Nell'esprimere, da parte del mio gruppo, il parere favorevole alla proposta di deliberazione presentata dal Movimento 5 stelle, noi diciamo subito – e l'abbiamo

detto anche in Commissione – che questa non è l'unica soluzione tecnica, arrivo a dire che forse non è persino la migliore.

Tuttavia, oggi è questa all'ordine del giorno. Non si discute fra questa proposta e l'universo, che è solo un pretesto per cacciare la palla in tribuna e per parlarne fra dieci anni, cioè mai. Si discute fra questa proposta e nulla, fra questa proposta e quello che c'è adesso.

Quello che c'è adesso è quello che è stato molte volte detto, è una redditività – il termine non è appropriato, ma la sostanza è questa – di 2,8 milioni su un valore complessivo di 13 milioni, che è un margine interessante se uno ha un'impresa industriale, ma se uno gestisce una rendita, per giunta rappresentata da parcheggi a bordo strada, che hanno dei costi di investimento pressoché nulli, è un margine assolutamente inadeguato.

Ad esempio, quella cifra di sei euro virgola qualcosa al giorno per un parcheggio, per uno stallo di isola azzurra, che potenzialmente ne rende trenta ed è sempre occupato, o al novanta per cento occupato, quindi non si capisce dove finiscano gli altri ventiquattro euro.

Lo stipendio dei dirigenti, che è stato ricordato in quest'aula, è paragonabile a quello dei capi di Stato e di Governo di molti Paesi maggiori dell'Unione Europea, avevamo presto di mira la Germania, ma non è l'unico. È un problema di mancata spending review che c'è in questa azienda. Per esempio, è uscito sui giornali nei mesi scorsi, tutte le volte che si è parlato di Genova Parcheggi, non solo per la proposta del Movimento 5 stelle, di 327 mila euro per gli uffici, 50 mila euro per spese di rappresentanza, mille euro la settimana, 156 mila euro per consulente, tremila euro la settimana, 73 mila euro per spese telefoniche, 1500 euro la settimana, e 43 mila euro per francobolli e così via.

Noi crediamo qui che c'è un modello sbagliato, c'è una gestione sbagliata, c'è una direzione sbagliata. Lo abbiamo detto anche in Commissione, non è colpa dei lavoratori, è colpa di un modello complessivo di cui l'azionista è responsabile ed è colpa di come questo viene interpretato dagli amministratori e dai dirigenti della società.

Inoltre, e questo per me, credo per il mio gruppo, rimane l'obiettivo principale, che questa Amministrazione... e qui la critica è alla Giunta, non è ai dirigenti di Genova Parcheggi, su cui ci siamo accaniti in altre occasioni, rimane il fatto che questa è una delle soluzioni e qui, forse, invece, sì che è la migliore, per cercare di garantire il miglior risultato in termini di sinergie fra gestione della sosta e trasporto pubblico locale.

E queste sinergie, che significhino organizzazione dei parcheggi di interscambio, che significhino riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico, possibilità di tariffazione integrata fra la tariffa della sosta, la tariffa dell'autobus o della metropolitana, eccetera, tutte queste soluzioni sono quelle che, in prospettiva, permetterebbero di favorire la qualità del trasporto urbano e della città e permetterebbero anche di invertire il trend negativo, come è stato ricordato più volte in quest'aula, dell'altra azienda coinvolta, che è l'azienda dei trasporti. Il trend negativo di speranze, per quest'aula, per gli amministratori, è rappresentato

dalla incapacità del trasporto pubblico di essere minimamente competitivo e di offrire un servizio, in qualche modo, complementare a quello dell'auto privata, laddove questo può rendere un servizio ai cittadini.

Tutto questo non viene fatto. E non viene fatto non oggi dall'Assessore pro tempore, ma non viene fatto mai, da anni in questa città. Ed è una grave lacuna, di cui noi paghiamo le conseguenze anche in termini di minore occupazione. Perché quando diciamo che nell'Amt siamo costretti a mettere fuori delle persone, questo è proprio il risultato di avere gestito male queste aziende.

Siccome noi vediamo che anche quest'azienda è gestita male – non lo dico io, lo abbiamo detto in tanti in quest'aula – noi temiamo che nel medio periodo questa azienda, se continuasse ad essere gestita così, possa presentare gli stessi problemi, anche se ha un business molto più facile, perché si tratta solo di gestire una rendita.

Per questi motivi, e questo non è facile da dire, è più facile dire oggi che si è contrari a questa proposta di delibera, ma siccome io qualche volta dico anche delle cose difficili da dire, dirò che il mio gruppo voterà a favore della proposta del Movimento 5 stelle.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Vede, Sindaco, il problema è proprio che oggi qui finalmente arriva in aula un dibattito che porta, con estrema attualità e urgenza, la necessità di affrontare una discussione sulle scelte che questa Amministrazione dovrebbe compiere sulle partecipate nel suo complesso.

Da troppo tempo – e questa è una caratteristica del suo ciclo amministrativo – le vertenze legate al trasporto pubblico, alla manutenzione delle strade, alla gestione dei rifiuti, non sono mai state affrontate in quest'aula. E le responsabilità sono della politica, che poi si ripercuotono sulla pelle dei lavoratori, che sono qua, giustamente, a cercare di difendere una propria posizione e che temono che da una riorganizzazione, o da una proposta di riorganizzazione che, come diceva qualcuno, forse non è la migliore ed è per questo che noi ci asterremo su questa iniziativa, è un qualche cosa che dovremo affrontare, in maniera seria, non solo nell'ambito della gestione della sorte dei trasporti, ma nell'ambito della gestione di tutte le scelte sulle partecipate, questo Comune vorrà un giorno decidere di provare a rendere un servizio migliore alla città e ridurre costi e situazioni che, temo, non siano più sostenibili.

Lei citava un'azienda in equilibrio, ma francamente un'azienda in equilibrio che sostanzialmente si regge – e ritorniamo alle responsabilità della politica – a degli stalli che costano 2,50 euro l'ora, a una zonizzazione di blu area e di isole azzurre, che sostanzialmente ha fatto scomparire dalla nostra città gli stalli bianchi, che sono ormai qualche cosa di assolutamente irrintracciabile in tutto il territorio cittadino e che, in altri tempi, e forse da altri soggetti, ma sempre dalla stessa parte politica, è stata usata per il passato, in qualche modo, per aiutare Amt stessa, un po' la finalità che forse voleva perseguire anche questa iniziativa. Perché quando uno dei tre attuali dirigenti è arrivato in Genova Parcheggi, penso che fosse quello il contenitore di provenienza e che, appunto, siccome per ogni dirigente

corrisponde un impegno economico così rilevante, come prima ricordava qualcuno, è evidente che c'era l'esigenza, in qualche modo, di decomprimere.

Io non credo che la discussione che c'è stata in questi mesi possa essere lasciata lettera morta.

Diceva prima il capogruppo del Partito democratico che non è la strada, neanche quella indicata dai colleghi proponenti di un emendamento, quella che vuole seguire questa maggioranza. Volevo capire veramente qual è la strada che vuole seguire questa maggioranza. Ma temiamo, purtroppo, che anche complice la seduta di oggi, tragheremo il 2017 senza davvero una svolta decisiva.

CHESSA (Sel)

Ringrazio i Consiglieri del gruppo 5 stelle per aver portato all'attenzione del Consiglio comunale e della Giunta la questione relativa a un'azienda pubblica, a una partecipata quale è Genova Parcheggi.

Il richiamo alla ricerca della efficacia e dell'efficienza nelle aziende pubbliche, nelle società partecipate, è un tema cogente, che ha volto, negli ultimi anni, una notevole accelerazione politica. È stato uno dei punti centrali del governo Monti, è stata condivisa dal governo Letta, è condivisa dal governo Renzi, è condivisa dal Partito democratico, è condivisa dal Movimento 5 stelle, è condivisa dall'assessore Miceli, è condivisa anche da Sel.

Siccome c'è troppa condivisione sulla necessità di rivedere il sistema delle partecipate, ci corre l'obbligo di andare anche a discutere sui diversi approcci di valutazione del problema e valutazione della ricerca delle soluzioni.

Nelle valutazioni e nelle proposte di soluzioni, non ci si può affidare alla mera semplificazione.

Sul piano della semplificazione, nell'affrontare il tema della fusione di Genova Parcheggi e Amt, io debbo fare una parziale autocritica, perché come gruppo consiliare Sel, abbiamo spesso sollecitato la Giunta e la maggioranza, a prendere in considerazione questo scenario, mettendolo sullo stesso piano, ad esempio, della unificazione con Fiera e Porto Antico. Mettere tutto sullo stesso tavolo è quello che proprio dicevo, un errore di semplificazione.

Questo, noi di Sel e gran parte della maggioranza, lo abbiamo compreso solo dopo le utili e necessarie Commissioni, per approfondire la delibera di Consiglio presentata dai 5 stelle.

Primo punto essenziale. Quando è stato chiesto in Commissione: «Quali sono i vantaggi della fusione per le due aziende, Amt e Genova Parcheggi?». La risposta è stata, testuale: «Il nostro obiettivo è l'eliminazione di tre dirigenti». Mi sembra un obiettivo di poca incidenza su efficacia ed efficienza aziendale. Mi sembra piuttosto un obiettivo politicamente connotato da quel surplus di populismo, che talora assume anche delle note forcaiole quando quel sorriso un po' sardonico che vuole significare: «Adesso ve la facciamo pagare noi».

Però, è così tanto semplicistico questo ragionamento, che non tiene conto che in termini personali e di lavoro, chi rischia di pagarla veramente sono i

centocinquanta dipendenti di Genova Parcheggi, come abbiamo ben compreso in Commissione.

(Applausi)

E già questo mi è bastato per rassicurarmi sulla giustezza della contrarietà di Sel a votare questa delibera.

Ci è stata presentata come una delibera tecnica, ma di approfondimenti tecnici e di fattibilità (vedi, ad esempio, la richiesta del consigliere Grillo respinta dai 5 stelle) non sono di interesse del gruppo che l'ha presentata.

Questa è una delibera veramente politica, che giustamente una forza di opposizione, con sagacia e intelligenza, ha presentato e l'ha presentata con lo scopo strumentale non tanto di creare un equilibrio in aziende come Amt e Genova Parcheggi, ma di creare uno squilibrio della maggioranza che compone questo Consesso.

La risposta, comunque, che la maggioranza deve dare, deve essere una controproposta politica vera. Quindi che sia formulato un atto amministrativo di indirizzo sul Tpl, che ne affronti tutte le complessità. Tra queste complessità deve sicuramente mirare a rafforzare le funzioni di pianificazione della mobilità e dei servizi ad essa connessi da parte del Comune di Genova e della Città metropolitana; deve verificare, con tutte le istituzioni coinvolte nel processo, la possibilità di bandire una gara di dimensioni metropolitane; individuare i più efficaci strumenti di governance del sistema delle aziende, a definire obiettivi coordinati di politica industriale e commerciale delle diverse società, a raggiungere i migliori livelli di efficienza in ogni singola azienda.

A questo atto amministrativo Sel darà il proprio contributo.

PADOVANI (Lista Marco Doria)

Anch'io mi associo a quanto ha detto il collega Chessa. Io credo che questa delibera abbia un merito e il merito è quello di avere riaperto il dibattito intorno alla necessità di lavorare con più determinazione sull'integrazione delle politiche relative alla mobilità e di porre progressivamente – cosa che già è avvenuta attraverso la delibera, ma è giusto parlarne – nella direzione dell'efficienza delle aziende partecipate.

Detto questo, quindi avendo riconosciuto ai colleghi uno sforzo di proposta, la prima cosa che dico è che trovo questa delibera assolutamente intempestiva. Al di là del contenuto, è intempestiva, perché il tempo non è quello giusto. Lo scenario in cui si sta muovendo tutta la questione del trasporto pubblico, la gara, il bacino, se regionale o metropolitano, non è il momento giusto per ragionare su fusioni e integrazioni, perché in realtà non sappiamo bene come va a finire. L'unica cosa certa è che andrà a bando, quindi andrà a gara il contratto di servizio, quindi il patrimonio non ce lo possiamo portare dietro.

Quindi il rischio che si proceda a un'incorporazione ora e a una scorporazione poco più avanti, mi sembra comunque rilevante.

Il secondo elemento che non mi convince è il metodo. Io credo, come ha ricordato il Sindaco, che una fusione fra due aziende che hanno una complessità, hanno migliaia di occupati, vada approfondito in modo più rigoroso. Ci vuole uno studio di fattibilità; bisogna fare un'analisi rigorosa dei costi e dei benefici e delle difficoltà che si incontrano. Quindi sul piano del metodo io credo che un processo di queste dimensioni non possa essere perseguito, se non attraverso un approfondimento un pochino più scientifico, cosa che non è.

Uno degli argomenti portati a sostegno della delibera è invece quello che una eventuale fusione tra le aziende favorisca o promuova l'integrazione tra politiche della sosta e politiche del trasporto. Questa è una cosa che considero sbagliata.

Io credo, in realtà, che sia un errore strategico che la pianificazione e la programmazione non debbano essere delegate in modo significativo alle aziende, ma invece va rafforzata la funzione di pianificazione e programmazione dell'ufficio della funzione mobilità interna all'Ente pubblico.

Quindi sostanzialmente penso che questo sia un obiettivo che debba essere raggiunto in altro modo.

Ultima questione è quella dei cittadini risparmi e della razionalizzazione dell'azienda. Intanto, non è vero che non è stato fatto niente, non è vero che non sono stati dati gli indirizzi; abbiamo votato una delibera che questo dice, che bisogna tendere alla razionalizzazione e alla gestione delle aziende e, in particolare, diciamo che rispetto alla remunerazione del management, bisogna tendere a un'armonizzazione. Cosa che il presidente Orlando, nell'ultima Commissione, ha detto in chiaro, nel senso che c'è un'indicazione da parte del Consiglio e lui questa indicazione perseguirà, come doveroso.

Quindi, in realtà, io penso che l'obiettivo della razionalizzazione e della riduzione dei costi sia già indicato e quindi debba essere perseguito, ma non passi necessariamente attraverso la fusione. Anzi, in questa fase, una fusione potrebbe complicare il quadro, perché bisogna capire, invece, dentro come funzionano le aziende.

Ultima cosa, i ricavi. Anch'io devo dire che condividevo, prima di aver fatto l'ultima Commissione e ascoltano il management, il pregiudizio generale che questa azienda sia inefficiente e che il ricavo che va all'Ente pubblico sia, visti i costi, non così significativo. Ma anche qui bisogna, però, produrre un pensiero rigoroso, perché bisogna fare comparazioni, vedere nelle altre città le stesse aziende che tipo di risultato producono. In realtà, quello che è emerso dal dibattito è che questa azienda, tutto sommato, un risultato positivo lo produce. Quindi prima di andare con l'accetta a dare valutazioni, io, francamente, sarei un pochino più attento.

Questa sicuramente non è la soluzione migliore. La soluzione migliore va costruita attraverso approfondimenti successivi. Però, le soluzioni devono essere almeno realistiche e quindi bisogna costruire un percorso. Per questo motivo il mio gruppo vota in modo negativo rispetto alla delibera.

FARELLO (Pd)

Le cose da dire sarebbero moltissime e molte sono state dette durante il dibattito nelle Commissioni.

Il tempo della dichiarazione di voto comporta di stringere e di tentare di dire cose che non si sono già dette, né da parte dei colleghi prima, né da parte del dibattito.

Una premessa, però, ritengo che sia doverosa, senza nessuna pretesa di virtù da questo punto di vista. Credo che in questo ciclo amministrativo il Partito democratico di cose difficili in quest'anno ne abbia dette parecchie e si sia assunto un bel po' di responsabilità, anche nei confronti di se stesso e della consapevolezza che l'interesse collettivo viene prima dell'interesse del mantenimento del proprio elettorato di riferimento. Sembra un paradosso, perché noi dovremmo massimizzare il nostro risultato di consenso. Invece, quando ci sediamo qua, tentiamo, se ce la facciamo, di massimizzare il risultato per l'istituzione che dobbiamo rappresentare.

Ci sono due cose, secondo me, che colpiscono dal dibattito che si è svolto. Una è stata clamorosamente omessa e credo che vada detta. In questa azienda, Genova Parcheggio, si hanno molti limiti, sicuramente, non ci sono dubbi. Un terzo circa della forza lavoro, poco meno di un terzo, viene da altre aziende del sistema del Comune. È l'unica azienda del sistema del Comune che si è fatta carico di ricevere gli esuberanti non dichiarati di personale di altre aziende del sistema.

(Applausi)

La maggior parte viene da Amt, ce n'è qualcuno da Sporting Genova, ce n'è qualcuno da Fiera. Spero, per le altre aziende, di non essermi dimenticato niente.

Scommetto che se noi avessimo fatto un dibattito di volta in volta e forse ci sono anche dei documenti, io non sono un archivista attento come il consigliere Grillo, quando venivano qua i lavoratori di Fiera, i lavoratori di Amt e chiedevano, giustamente, di essere ricollocati, e le organizzazioni sindacali chiedevano, giustamente, la mobilità interaziendale, non ci sono state tante realtà che avevano la condizione oggettiva e la disponibilità a dare una mano. E noi, di solito, in questo Consiglio votiamo per dare una mano ai lavoratori che escono dal sistema delle nostre aziende.

Se parliamo dei dirigenti, il rapporto è ancora più imbarazzante da questo punto di vista. Un terzo dei dirigenti di Genova Parcheggio viene da altre aziende. Il cento per cento di questo terzo viene da Amt, l'azienda in cui si vorrebbe fondere Genova Parcheggio per darle maggiore efficienza.

Se uno legge la storia, a volte capisce che c'è qualcosa che non funziona nelle proposte che si fanno nel presente.

Questo, però, dice anche la cosa più brutta di questo dibattito e questa è una cosa che chiama in causa noi. Ha ragione il consigliere Piana da questo punto di vista, in parte l'ha detto anche il consigliere Musso, avremmo fatto lo stesso dibattito noi che siamo contrari a questa opzione, per i motivi che abbiamo detto in

questi giorni, se Amt fosse in una condizione diversa, se Amt fosse in una condizione stabile, un'azienda solida dal punto di vista di organizzazione della produzione, dei bilanci, eccetera, probabilmente avremmo fatto un dibattito completamente diverso. Noi abbiamo detto che questa azienda è un'azienda che ha i suoi problemi, ma anche la sua dimensione di stabilità e che metterla dentro a un sistema, invece, con dei problemi, avrebbe portato ad avere un sistema con più problemi e a diffondere quei problemi.

Ma noi li abbiamo affrontati i problemi di Amt. Questo ciclo amministrativo ha esordito affrontando i problemi di Amt, sulla carta però. Nei fatti noi – e ci metto dentro tutti, ci metto dentro la maggioranza in Consiglio comunale, ci metto dentro la maggioranza della precedente legislatura regionale, temo di doverci mettere dentro l'attuale maggioranza dell'attuale legislatura regionale – abbiamo guardato il tema del trasporto pubblico come un problema che andava il più possibile rimandato e deputato a qualcun altro.

Io credo che sia il momento di dire che se questa delibera, questa proposta può avere un merito, è quello di riporci il problema, non solo ed esclusivamente di com'è gestiva Genova Parcheggi, questo dovremmo porcelo tutti i giorni, gli uffici della Direzione partecipate dovrebbero porsi questo problema tutti i giorni per tutte le nostre aziende, il problema è come sta il sistema del trasporto pubblico in questa città, in questa città metropolitana, in questa regione. Questo è un sistema fortemente instabile e non c'è ingegneria societaria che ci risolva il problema di un settore che è defunto dal punto di vista dell'organizzazione della sua produzione, non dal punto di vista del suo assetto societario.

Noi dobbiamo rimettere al centro la politica industriale di questo settore, sapendo che al centro sono i servizi che erogiamo ai cittadini. Questa delibera non risolveva nessuno di questi problemi.

Si vuol mandare a casa dei dirigenti? Il Sindaco può farlo domani mattina. Il Consiglio comunale, in quanto azionista unico, può farlo domani mattina, può fare quello che vuole. L'ha detto anche il Presidente di Genova Parcheggi qua, può attuare gli indirizzi della delibera che il Consiglio comunale ha votato qualche mese fa. Non esiste questo problema. Esiste un problema di prospettiva serio che, ha ragione il consigliere Chessa, sta in capo alla maggioranza di questo Consiglio la responsabilità di fare una proposta sostenibile, che abbia la percorribilità in questo lasso di ciclo amministrativo, non nel prossimo. Perché bisognerebbe essere abituati a lasciare la casa in ordine, anche se poi si è costretti ad abbandonarla e io spero di doverci rimanere ancora un po', non io personalmente, ma la maggioranza e le forze politiche a cui faccio riferimento.

Da questo punto di vista, io credo che il tema non sia quindi tentare di risolvere un problema, creando un problema più grosso per qualcuno che non è là, ma sia affrontare quel problema, aggredirlo, chiamarlo col suo nome. Da questo punto di vista, io credo di poter dire che, superato, io spero, con la non percorribilità di una strada sbagliata, nella discussione di oggi noi dimostreremo come maggioranza, in Consiglio, e l'Amministrazione, la capacità di dare risposte

a questo sistema, che siano risposte praticabili e che non siano semplicemente degli slogan come, purtroppo, un po' tutti noi abbiamo fatto in questi ultimi anni.

LAURO (Pdl)

Abbiamo discusso molto su questa delibera. Abbiamo fatto varie Commissioni e sono servite molto per approfondire che cosa voleva dire questa delibera, a che cosa andavamo incontro con questa delibera.

Il dirigente, la dottoressa Bocca, con il suo parere tecnico, ha dato un parere condizionato, in maniera inequivocabile, con la scarsa patrimonializzazione di precario equilibrio economico di Genova Parcheggi, la necessità di scorporo dell'attività di gestione della sosta su suolo pubblico in caso di partecipazione di Amt alla gara unica regionale per il Tpl.

È vero che fare opposizione, soprattutto in questa città, può essere facile, è un po' come sparare sulla Croce Rossa. Però noi ora, Pdl, Forza Italia, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia, non siamo solo in opposizione, parlando di questo tema di Pdl, ma siamo al governo in Regione. Quindi dobbiamo essere seri ed avere degli approcci seri, non soltanto dettati dalla visibilità giornalistica che è sui giornali in questi giorni.

Dare ad Amt, che è una società in serie difficoltà, legate a un fallimento, un'azienda che ha sicuramente delle criticità per quanto riguarda gli stipendi, ha degli stipendi dei dirigenti ingiusti, ingiustificabili, sicuramente è un'azienda che potrebbe assumere personale con parte di quegli stipendi, però dare nutrimento a qualcosa che sta morendo – e parlo di Amt, come ha detto in maniera trasparente il nostro Assessore ai trasporti – vuol dire andare contro il lavoro e contro i lavoratori di Genova Parcheggi. Responsabilità che noi non ci prendiamo con questa delibera, ma ci saremmo presi con la votazione del nostro emendamento, che non la diluiva, ma la dava come indirizzo, ossia un percorso per arrivare a una fusione che noi non vogliamo dare in mano a una Giunta che si è rivelata assolutamente inadeguata a un'eventuale fusione del genere.

Noi vogliamo un percorso per dare credibilità all'azienda più importante che abbiamo, quindi al servizio di Tpl, ma non vogliamo, soltanto per questioni di visibilità e di spallata a Doria, dare la possibilità di far morire un'azienda e i lavoratori di un'azienda positiva.

(Applausi)

Noi crediamo in una politica seria. Infatti, siamo molto rattristati, sia dalla lista Musso, sia dal Movimento 5 stelle, che non ha votato il nostro emendamento, perché il nostro emendamento dava una linea seria, una linea governativa a questa fusione.

Facendo così, noi siamo costretti ad astenerci su una delibera che non tutela il bene comune, ma dà soltanto un'eventuale visibilità a un movimento che non crede nel bene comune, ma credo soltanto nelle apparenze.

(Applausi)

GIOIA (Udc)

La delibera presentata dai colleghi del Movimento 5 stelle sottopone al Consiglio la fusione di due aziende, di due nostre partecipate, Genova Parcheggi, che si occupa della gestione della sosta, con la fusione di una nostra azienda, l'azienda di trasporti più importante della città, se non della regione, Amt.

La prima cosa che mi sono domandato, quando ho analizzato questa delibera – abbiamo fatto anche un percorso attraverso due Commissioni – è che questa delibera veniva presentata in nome dell'efficientamento, in nome della razionalizzazione dei costi di quello che è il sistema delle partecipate. Allora, la domanda che mi è sorta spontanea è: come mai, in funzione di un efficientamento e di una razionalizzazione dei costi, si è partiti proprio dalla fusione più difficile e non si è partiti da una fusione che sarebbe stata molto più facile, per esempio quella di Fiera con Porto Antico, due aziende partecipate nostre, due aziende che hanno la stessa mission, due aziende di cui siamo i maggiori azionisti e non si è mai visto un azionista che ha due aziende che, in un certo senso, potrebbero farsi anche concorrenza tra di loro.

Quindi la risposta che mi sono dato rispetto a questa delibera è quella che probabilmente nasce dalla voglia di voler smuovere qualcosa, ma è anche frutto di negligenza e superficialità, perché quando si gioca con la pelle dei lavoratori, io altri termini non li riesco a trovare, con questa delibera le conseguenze e le ricadute cui si andrebbe incontro, nel caso in cui questa delibera dovesse essere approvata, non è altro che una messa in difficoltà e giocare con la pelle di centocinquanta lavoratori. L'hanno detto anche i sindacati quando sono venuti in aula.

Devo dire che un po' di negligenza e di superficialità lo dimostrano, in questa città, anche le organizzazioni sindacali. Lo dico con tristezza, perché due anni fa – e lei lo ricorda, signor Sindaco – sono state le organizzazioni sindacali, le stesse che sono venute nell'ultima Commissione, a dirci che si era pazzi a spostare centocinquanta lavoratori in un'azienda che era già in liquidità. E quindi gli stessi che ci dicevano questo, sono quelli che due anni fa sono venuti in aula e ci hanno chiesto di patrimonializzare l'azienda Amt, che già non è che viveva in una situazione differente economicamente, viveva già in una situazione di grossa difficoltà, già precedentemente. Però, in quel momento, è vero che è cambiato lo scenario, perché è nato il fatto dell'Agenzia unica, ma ci avevano chiesto la patrimonializzazione. Lì non si sono posti il problema che passavano centocinquanta lavoratori... si cercava di patrimonializzare un'azienda che era in grosse difficoltà.

Oggi, questa delibera mostra delle grosse lacune, più ombre che luci. Due aziende che si muovono in ambiti di normative diverse, lo ha detto lei nell'intervento. Amt dovrà partecipare a una gara del bacino regionale, dove la normativa certamente non prevede la gestione, né della sosta urbana, né certamente la gestione delle rimesse. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che se dovessimo andare dietro l'indirizzo che voleva darci questa delibera, poi dovremo fare un

ulteriore passaggio, quello di scorporare quella branca di questa azienda che si interessa di sosta urbana e di gestione della rimessa.

Ma quanto dico è avvalorato anche dal fatto che si potrebbero creare ulteriori danni alle casse del Comune. Perché è vero che forse Genova Parcheggio garantisce un canone di concessione per le aree intorno ai tre milioni di euro, probabilmente è una cifra irrisoria, probabilmente potrebbe essere rivista, ma comunque sono tre milioni di euro che entrano nella parte attiva del nostro bilancio.

La fusione in Amt questo lo eliminerebbe completamente, quindi porrebbe anche un problema del nostro equilibrio di bilancio, in quanto verrebbero a mancare ulteriori tre milioni di euro.

L'ultimo aspetto, che andrebbe ad aggravare la situazione di un'azienda già in grosse difficoltà, quella di Amt, probabilmente non l'ho sentito dire da nessun Consigliere, ma c'è il problema anche del livellamento contrattuale. Noi ci troviamo di fronte a due aziende che, è vero, hanno una situazione finanziaria completamente diversa, centocinquanta lavoratori, nel momento in cui verrebbero immessi in un'altra azienda, come la Amt, vorrebbe dire portare a un livellamento contrattuale. Il che significa passare da centocinquanta lavoratori, che hanno un reddito medio di 42 mila, a un reddito medio di 45/46, che è quello di Amt. Questo aggraverebbe ulteriormente la situazione economica e finanziaria di Amt.

È lo stesso problema, Sindaco, che dovremo poi affrontare e che non possiamo affrontare, perché dicono tutti: «Dove li dobbiamo mettere? Insieme Amt e Tp». Mette insieme Amt e Tp, anche se fanno lo stesso lavoro, il primo problema che sorgerà, sarà proprio questo: 250 lavoratori di Tp che dovranno vedersi livellare il loro salario con quello di Amt. E questo che cosa comporterebbe? Comporterebbe una situazione finanziaria che verrebbe, naturalmente, a creare delle grosse difficoltà a quell'azienda, che comunque già vive in una situazione di grosse difficoltà. Altrimenti questo Comune e questa Giunta non avrebbe più volte ricapitalizzato per mantenerla in equilibrio.

Per tutte queste ragioni, il nostro voto sarà contrario alla delibera.

Esito della votazione della delibera di Consiglio n. 184 del 09/06/2015: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Sel: Pastorino; Gruppo misto: Baroni), 21 voti contrari, 9 astenuti (Gruppo misto: Caratozzolo, Gozzi, Mazzei; Pdl: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Fds: Bruno; Lega Nord Liguria: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo esaurito i lavori odierni. Il Consiglio comunale si chiude qui. Buona serata a tutti.

Alle ore 17.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 OTTOBRE 2015

CDXL COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI A PROMOZIONE DELLA CICLABILITÀ».	2
CDXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «PISTA CICLABILE DI VIA XX SETTEMBRE QUASI INUTILIZZATA».	2
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	2
ANZALONE (Gruppo misto)	3
ASSESSORE DAGNINO	4
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	5
ANZALONE (Gruppo misto)	5
CDXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «PEGGIORAMENTO SERVIZIO VOLABUS».	6
GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	6
ASSESSORE DAGNINO	7
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	7
CDXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO: «NOMINA PRESIDENTE AGENZIA REGIONALE TRASPORTI».	8
FARELLO (Pd).....	8
ASSESSORE DAGNINO	9
FARELLO (Pd).....	9
CDXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «PROGETTI E PROGRAMMI PER LA PULIZIA E RIMOZIONE MANUFATTI DEGLI ALVEI DEI TORRENTI DELLA CITTÀ CHE CONTRIBUISCONO ALLE ESONDAZIONI, IN PARTICOLARE FEREGGIANO PARTE SCOPERTA E QUELLA COPERTA CHE SFOCIA NEL BISAGNO».	10
GRILLO (Pdl)	10
ASSESSORE CRIVELLO	10
GRILLO (Pdl)	11
CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA COMPARINI: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONI MENSE SCOLASTICHE DOPO IL COSIDDETTO SCIOPERO DEL PANINO».	12
CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «MISURE ASSUNTE DOPO SOMMINISTRAZIONE PASTO SPECIALE ERRATO A BIMBO ALLERGICO, LAMETTA NEL CIBO E FRITTATA MULTICOLORE IN UNA MENSA GENOVESE».	12
COMPARINI (Lista Marco Doria)	12

BRUNO (Fds)	13
ASSESSORE BOERO	13
BRUNO (Fds)	15
CDXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «SICUREZZA INCOLUMITÀ PERSONE O COSE NEI LUOGHI DELLA CITTÀ CON SCARSA ILLUMINAZIONE».	15
LAURO (Pdl)	15
ASSESSORE CRIVELLO	16
LAURO (Pdl)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
CDXLVII «COMMEMORAZIONE DELL’EX ASSESSORE E VICESINDACO CATRAMBONE».	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CDXLVIII RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL’IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL’ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL’ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010».	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CDXLIX DELIBERA DI CONSIGLIO N. 184 DEL 09/06/2015 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ, PUTTI AI SENSI DELL’ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: «FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ GENOVA PARCHEGGI S.p.A. NELLA SOCIETÀ AMT AZIENDA MOBILITÀ E TRASPORTI S.p.A.».	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
GRILLO (Pdl)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	23
MUSSO E. (Lista Enrico Musso)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
PUTTI (Movimento 5 stelle)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
PUTTI (Movimento 5 stelle)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	26
GRILLO (Pdl)	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
SINDACO DORIA	26
GUERELLO – PRESIDENTE	30
PUTTI (Movimento 5 stelle)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
PUTTI (Movimento 5 stelle)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
PUTTI (Movimento 5 stelle)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31

BRUNO (Fds)	31
MALATESTA (Gruppo misto).....	31
FARELLO (Pd)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	33
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	34
PIANA (Lega Nord Liguria)	36
CHESSA (Sel).....	37
PADOVANI (Lista Marco Doria).....	38
FARELLO (Pd)	40
LAURO (Pdl)	42
GIOIA (Udc)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	44